

RASSEGNA STAMPA
del
14/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-01-2014 al 14-01-2014

13-01-2014 ANSA.it Torna la pioggia, calo delle temperature	1
13-01-2014 ANSA.it Scivola dopo essersi tolto snowboard	2
13-01-2014 AgenParl MALTEMPO: ALLERTA NEVE AL NORD, PIOGGIA E VENTI FORTI AL CENTRO-SUD	3
13-01-2014 AgenParl MALTEMPO: COLDIRETTI, ARRIVA DOPO DICEMBRE CON 1,5 GRADI IN PIU'	5
14-01-2014 Alto Adige dopo il sisma una notte di paura	6
14-01-2014 Alto Adige venosta: frana a glorenza monitorata dai geologi	7
14-01-2014 Bresciaoggi Protezione civile e formaggi Un anno di manifestazioni	8
14-01-2014 Bresciaoggi Sulla neve senza pericoli ecco i consigli degli esperti	9
14-01-2014 Corriere delle Alpi (senza titolo)	10
14-01-2014 Corriere delle Alpi È stato un attimo lo abbiamo visto volare	12
14-01-2014 Corriere delle Alpi comelico e sappada, valli per sci alpinisti	13
14-01-2014 Il Cittadino il fuoco e la benedizione degli animali, si rinnova il rito del falò di s. antonio	14
13-01-2014 Il Cittadino mb.it Diga del Lambro, troppa acqua Inizio lavori entro fine gennaio	15
13-01-2014 Il Friuli.it In arrivo una nuova ondata di maltempo sul Friuli	16
13-01-2014 Il Friuli.it Scolo Col Roncon: interventi antiallagamento tra Rivarotta e Fagagna	17
13-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Spala la neve davanti alla propria baita e viene investito dall'onda d'urto di un'esp...	18
13-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Scialpinista finisce contro un albero	19
13-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) SACILE - Ghiaccio traditore. Stava passeggiando in valle di Zoldo con le ciaspe quando è scivol...	20
13-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Scia di vetri sulla Provinciale: strada bloccata	21
13-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Frana vicino alle case, strada chiusa	22
13-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Code all'outlet Allarme rosso per la nebbia fitta	23
13-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) MARTELLAGO - Sono proseguiti anche ieri, coordinati dal consigliere delegato alla Protezione Civile,...	24
13-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Allarme scuole: una su tre si trova in un edificio non sicuro	25
13-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	

Il sottosegretario Galletti: Pronto oltre un miliardo per i lavori urgenti	26
13-01-2014 Il Giornale di Lecco Premana celebra i tradizionali Tre Re Centinaia di persone hanno partecipato alla festa andata in scena in paese	27
13-01-2014 Il Giornale di Lecco Doppio appuntamento per la campagna «Fiumi sicuri»	28
13-01-2014 Il Giornale di Lecco Maria Rosa Busi sulle tracce di Samuele «Tra qualche giorno vi dirò dove si trova»La sensitiva bresciana ha visitato il luogo dove è scomparso il papà bellanese	29
13-01-2014 Il Giornale di Lecco Piogge: smottamenti e frane in Valmolina	30
13-01-2014 Il Giornale di Lecco Frana Malpensata: i lavori finiranno in primavera	31
14-01-2014 Il Giornale di Vicenza Il gruppo "La Rocca" festeggia il ventennale	32
14-01-2014 Il Giornale di Vicenza Frana in movimento La strada resta chiusa	33
14-01-2014 Il Giornale di Vicenza Gli alpini al lavoro per ben 350 ore Col Molin risplende	34
14-01-2014 Il Giornale di Vicenza Settimana tra piogge e neve nell'inverno del caldo record	35
14-01-2014 Il Giornale di Vicenza Nessuna crisi può giustificare azioni illegali	36
13-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it Municipio, tiranti nel granaio contro gli effetti del terremoto	37
14-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza) Crisi e povertà Il Municipio dà 26mila euro alla Caritas	39
14-01-2014 Il Giorno (ed. Varese) Gli angeli in pettorina gialla Un anno con 350 interventi	40
13-01-2014 Il Piccolo.it Muggia, ottanta posti auto nell'ex campetto di calcio	41
13-01-2014 Il Secolo XIX.it Maltempo: da domani	42
13-01-2014 Il Secolo XIX.it Puerto Rico, forte scossa in mare	43
13-01-2014 Il Secolo XIX.it La protesta: si barrica con la	44
13-01-2014 Julie news.it Bolzano, scossa di magnitudo 3.1	46
13-01-2014 L' Eco di Bergamo.it Giornata «Sicuri con la neve» Stage e corsi ai piani D'Avaro	47
13-01-2014 L'Adige Travolto dalla valanga, 14enne muore dopo una settimana di agonia	48
13-01-2014 L'Adige.it Neve in Trentino,	49
13-01-2014 La Gazzetta della Martesana Non ci sono soldi, le rastrelliere le pagano le associazioni	50

13-01-2014 La Gazzetta della Martesana Nuova convenzione con i camperisti, definito il contributo per la sosta	51
13-01-2014 La Gazzetta della Martesana Un nuovo canale per far dribblare il ponte al fiume Le soluzioni saranno poi proposte agli enti superiori competenti: le risorse ricavate dal ribasso d'asta dei lavori di arginatur	52
13-01-2014 La Gazzetta di Mantova la promessa del vescovo: tra sei mesi chiesa riaperta	53
14-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Cozzani, Barotti e Mortola sognano il bis Corsa a tre a Bolano per le primarie del Pd	54
14-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia) Dalla Regione arriva un defibrillatore per il Comune	55
14-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia) A rischio la strada provinciale per Tellaro	56
14-01-2014 La Nuova Venezia Risparmi e nuovi servizi Nasce l'Unione Comuni	57
14-01-2014 La Nuova Venezia Incidente industriale Funziona il servizio sms	58
14-01-2014 La Provincia Pavese protezione civile mancano risorse	59
14-01-2014 La Provincia Pavese (senza titolo).....	60
14-01-2014 La Provincia Pavese manutenzione e protezione il comune unisce i settori	62
14-01-2014 La Provincia Pavese casorate, raid sulle automobili dei podisti	63
14-01-2014 La Provincia Pavese la protezione civile via da rivanazzano andrà a medassino	64
14-01-2014 La Provincia di Lecco Arriva la neve nel Lecchese Trovato un milione per ripulire	65
14-01-2014 La Provincia di Lecco Soldi per i gruppi Anche se c'è crisi	66
13-01-2014 La Provincia di Lecco online Lecco, rischio neve dalle 22 di stasera	67
14-01-2014 La Provincia di Varese Marantelli sfida il caro-pedaggi «L'Autolaghi diventi regionale»	68
13-01-2014 La Stampa (ed. Biella) Gli zaini Ferrino partono alla conquista dell'Asia	69
13-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Monte La Saxe Roma concede lo stato di emergenza	71
13-01-2014 La Stampa (ed. Imperia) Pronto il piano comunale di emergenza segnala le zone e le strade a rischio	72
14-01-2014 La Tribuna di Treviso protezione civile, promossi i volontari	73
14-01-2014 La Tribuna di Treviso protezione civile, 11500 ore dedicate alla collettività	74
14-01-2014 La Tribuna di Treviso il "bus de la lum" scarica abusiva di immondizie	75

13-01-2014 La Voce del NordEst.it Torna la neve a Nordest anche nei fondovalle	76
13-01-2014 La Voce del NordEst.it Scossa a Moso in Passiria: molte chiamate, nessun danno	77
13-01-2014 Lucca In Diretta.it Maltempo, in arrivo ondata di gelo e neve	78
14-01-2014 Messaggero Veneto mieli-tombareet: la strada resta chiusa	80
14-01-2014 Messaggero Veneto non decolla la centrale unica del 118	81
14-01-2014 Messaggero Veneto causa di barco, il comune ricorre	82
14-01-2014 Messaggero Veneto piano neve, volontari e tecnici pronti all'emergenza	83
14-01-2014 Milano Finanza - MF Il Tesoro blindo il vertice di Mps	84
13-01-2014 NordEsT news Telecamere: OK del Comune di Udine a riceverle in donazione dai privati	85
13-01-2014 Trentino.it In arrivo una nuova ondata di neve in Trentino / FOTO	87
13-01-2014 TrentoToday Terremoto in Alto Adige: epicentro in Val Passiria	88
13-01-2014 TrevisoToday Prove tecniche di esondazione, esercitazione riuscita a San Pietro	89
13-01-2014 UdineToday Telecamere in città: si accettano donazioni da parte di privati per la sicurezza	90

Torna la pioggia, calo delle temperature

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Torna la pioggia, calo delle temperature"

Data: **13/01/2014**

Indietro

Torna la pioggia, calo delle temperature

Previste nevicate sulle alture nella notte di martedì 13 gennaio, 14:33 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 13 GEN - La protezione civile regionale ha emesso un bollettino di attenzione per il progressivo peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni che potranno essere forti in estensione da ponente al resto della regione e il calo delle temperature previsto per la notte di domani che porterà anche a nevicate nel Ponente sopra i 400 metri. La neve si presenterà anche sulle alture genovesi al di sopra dei 700-800 metri e sul Levante oltre i mille metri. Possibili gelate nel Ponente.

\ds

Scivola dopo essersi tolto snowboard

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"*Scivola dopo essersi tolto snowboard*"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Scivola dopo essersi tolto snowboard

Moldavo di 25 anni salvato da Soccorso Alpino Corno alle Scale 13 gennaio, 10:23 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 13 GEN - Il soccorso alpino del Corno alle Scale (Bologna) ha terminato nella notte il recupero di un ragazzo di 25 anni moldavo che ieri era caduto nella zona dei Balzi della Porticciola, nei pressi della seggiovia Cavone-Rocce. Alle 18.15, mentre scendeva nel bosco con lo snowboard, visto che non c'era neve, si era tolto la tavola per proseguire la discesa a piedi ma, per il terreno ghiacciato, era scivolato a valle terminando la caduta contro un albero. Rimasto cosciente ha chiamato i soccorsi.

MALTEMPO: ALLERTA NEVE AL NORD, PIOGGIA E VENTI FORTI AL CENTRO-SUD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: ALLERTA NEVE AL NORD, PIOGGIA E VENTI FORTI AL CENTRO-SUD"

Data: 14/01/2014

Indietro

Lunedì 13 Gennaio 2014 17:17

MALTEMPO: ALLERTA NEVE AL NORD, PIOGGIA E VENTI FORTI AL CENTRO-SUD Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 gen - Una perturbazione di origine atlantica si appresta a raggiungere la nostra penisola, portando condizioni di marcata instabilità da nord a sud. I fenomeni si manifesteranno già nella serata odierna a partire dalle regioni nord-occidentali, in progressiva estensione al resto del settentrione nella giornata di martedì, con abbondanti nevicate su tutti i settori alpini e prealpini e sconfinamenti a livelli collinari sul basso Piemonte; contestualmente la perturbazione raggiungerà le regioni centrali, interessando in particolare i settori tirrenici, e immediatamente a seguire la Campania, per poi progredire verso le regioni più meridionali fra la serata di martedì e la giornata di mercoledì. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche, che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede dalle prime ore di domani, martedì 14 gennaio, precipitazioni a carattere nevoso mediamente al di sopra degli 800-1000 m sulla Lombardia e sul Friuli Venezia Giulia, con apporti al suolo abbondanti; sui rilievi del Piemonte meridionale sono attese nevicate inizialmente al di sopra dei 300-500 m, in successivo rialzo al di sopra dei 600-800 m, con apporti al suolo da moderati ad abbondanti. Dalla mattinata di domani si prevedono, inoltre, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sul Lazio e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise, in progressiva estensione nel pomeriggio alla Campania e successivamente, dalla serata, a Basilicata e Calabria, in particolare sui settori tirrenici, e alla Puglia, soprattutto meridionale. Si prevedono altresì venti forti con rinforzi di burrasca inizialmente sud-occidentali sulla Sardegna, in successiva rotazione da nord-ovest, e sud-orientali sulla Puglia e sui settori adriatici di Abruzzo e Molise, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti - che interesseranno buona parte delle regioni italiane - è stata valutata una criticità gialla per rischio idrogeologico su tutti i settori occidentali della penisola, isole maggiori, Friuli Venezia Giulia e parte della Puglia. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare la criticità gialla indica la possibilità di: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento continuerà a seguire l'evolversi della situazione.

Data:

13-01-2014

AgenParl

MALTEMPO: ALLERTA NEVE AL NORD, PIOGGIA E VENTI FORTI AL CENTRO-SUD

\ds

MALTEMPO: COLDIRETTI, ARRIVA DOPO DICEMBRE CON 1,5 GRADI IN PIU'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: COLDIRETTI, ARRIVA DOPO DICEMBRE CON 1,5 GRADI IN PIU'"

Data: 14/01/2014

[Indietro](#)

Lunedì 13 Gennaio 2014 18:17

MALTEMPO: COLDIRETTI, ARRIVA DOPO DICEMBRE CON 1,5 GRADI IN PIU' Scritto da com/fcu

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 gen - Il maltempo arriva dopo un mese di dicembre che ha fatto segnare una temperatura massima superiore di 1,51 gradi alla media e si è classificata al quinto posto tra le piu' elevate da oltre duecento anni. E' quanto afferma Coldiretti in riferimento all'allerta meteo della protezione civile sulla base dei dati relativi elaborati da Isac-Cnr rispetto alla media di riferimento 1971-2000. Il 2013 - sottolinea la Coldiretti - è stato un anno particolarmente caldo con una temperatura media di 0,72 gradi superiore alla media di riferimento ma anche con il verificarsi di ripetuti eventi estremi che hanno provocato danni e perdite per oltre un miliardo di euro all'agricoltura italiana. L'arrivo della nuova perturbazione preoccupa per gli effetti sulla stabilità idrogeologica con il rischio di allagamenti e frane soprattutto nelle campagne in una situazione in cui l'82 per cento dei Comuni italiani è a rischio frane ed alluvione in parte del proprio del territorio. Siamo di fronte agli effetti della tropicalizzazione del clima che comporta una maggiore frequenza di bombe d'acqua improvvise che in Italia - precisa la Coldiretti - si abbattono su un ambiente fragile. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni. 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento che non riesce ad assorbire la violenta caduta dell'acqua.

dopo il sisma una notte di paura

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Dopo il sisma una notte di paura

Il sindaco di Moso: «Ho temuto che crollasse il campanile antico, la gente si è riversata in strada»

di Ezio Danieli wMOSO IN PASSIRIA Quella trascorsa non è stata una notte come le altre. La scossa di terremoto - l'epicentro è stato localizzato a Moso in alta val Passiria - ha lasciato il segno. Per fortuna non ha creato danni né alle cose né alle persone. E questo è confortante. Ma sia i meranesi che gli abitanti della Passiria hanno avuto paura. Alcuni, anche in città, sono scesi in strada. I più hanno temuto altre scosse nella notte. E quindi hanno preso sonno con il terrore di doversi svegliare all'improvviso. A Merano la scossa è stata avvertita soprattutto nella zona della stazione ferroviaria, dalla via Laurin in poi lungo un asse che s'è allungato fino al rione Marleno. Un po' meno intenso è stato il riflesso a Maia Alta e nella zona del centro città. Le segnalazioni al 113 e ai vigili del fuoco sono state parecchie, soprattutto fino alle 22. Non si registrano, come detto, danni agli edifici. Lo stesso discorso va fatto per Moso e le altre località della Passiria dove il movimento del terreno è stato avvertito con maggiore intensità. Chi s'è precipitato in strada - nonostante le temperature rigidissime - chi ha preferito restare in casa ma con l'apprensione di altre scosse. Che invece non ci sono state. Dice il sindaco di Moso, Wilhelm Kotz. «La botta s'è avvertita alle 21.11. E' stata preceduta da un rumore che s'è propagato in tutta la valle. Subito ho pensato alla caduta di una frana enorme. Poi ho guardato il lampadario e mi sono reso conto di cosa era accaduto. Ho disposto, ai vigili del fuoco volontari, di controllare subito la chiesa parrocchiale che è l'edificio più antico del paese. Ho sentito anche alcuni parrochiani. Tutti mi hanno detto che nulla era accaduto di grave. Quindi mi sono tranquillizzato». Nessuna segnalazione di danni è arrivata, in Comune a Moso, fino a mezzogiorno di ieri. «Sto attendendo eventuali comunicazioni - continua il sindaco - su danni che dovessero essersi verificati. Ma credo che, almeno stavolta, il terremoto non è stato drammatico come quello del 2003». Undici anni fa, un'altra scossa, aveva creato guai soprattutto a Plata, piccola frazione di Moso. Il sindaco Klotz ricorda che «allora aveva subito danni consistenti la chiesa di Plata tanto che siamo stati costretti a rifare il campanile che era stato lesionato. E' una fortuna che sia a Moso che nelle frazioni le case siano tutte di piccole dimensioni, al massimo alcune raggiungono i tre piani. Mi sono preoccupato delle possibili conseguenze alle abitazioni più vecchie, quelle che sono state costruite utilizzando soprattutto il legno. Come detto non ci sono segnalazioni di danni. Diciamo che ci è andata bene». Sulle possibili cause del sisma - la scossa è stato accertato è stata di breve durata e classificata di magnitudo 3.1 della scala Richter - gli esperti concordano che l'epicentro sia stato proprio sotto il paese di Moso «dove c'è una faglia che dalla val Passiria porta fino alla val Senales - dice il sindaco Klotz - ecco dunque che trova una spiegazione logica il fatto che il terremoto sia stato avvertito anche in val Venosta e nella zona di Vipiteno dove però l'intensità è stata molto ridotta». La conferma dell'epicentro è venuta anche dagli scienziati dell'istituto nazionale di geofisica che hanno provveduto ad allertare immediatamente la protezione civile che ha disposto, già nella tarda serata di domenica. S'è trattato, secondo gli esperti, di un sisma "locale", quindi limitato ad un territorio tutto sommato contenuto. La scossa infatti è stata avvertita in un raggio compreso fra i venti-trenta chilometri: prova ne sia che, a Bolzano per esempio, la scossa non si è praticamente avvertita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

venosta: frana a glorenza monitorata dai geologi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Venosta: frana a Glorenza monitorata dai geologi

GLORENZA Strada chiusa ieri da mezzogiorno fra Glorenza e Tubre. Il provvedimento è stato disposto dopo la caduta di una frana che non ha provocato alcun danno alle persone, ma che ha creato dei grattacapi. Il direttore e il vice dell'Ufficio geologia della Provincia, Volkmar Mair e Claudio Carraro, in un confronto con i rappresentanti del Comune di Glorenza, dell'Ufficio Servizio strade e dei Forestali ieri hanno tracciato il punto della situazione: si è riattivato un vecchio franamento con un crollo per una lunghezza di 200/250 metri dietro Laudes a ridosso del ponte Calven sul Rio Ram lungo la strada. (sim) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile e formaggi Un anno di manifestazioni

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 14/01/2014

Indietro

martedì 14 gennaio 2014 - PROVINCIA -

CASTEGNATO. Il calendario degli appuntamenti associativi e fieristici

Protezione civile e formaggi

Un anno di manifestazioni

Per Castegnato sarà un 2014 ricco di ricorrenze ed iniziative. Del resto «Un paese ci vuole. Vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo», come scriveva Cesare Pavese sulle cose che contano in una comunità.

La gente che si mette insieme e si organizza in gruppi ed associazioni è la vita di un paese ed ogni volta che una di queste celebra un proprio evento, diventa l'occasione per cementare una condivisione. Castegnato è ricco di oltre una sessantina tra gruppi e associazioni che operano nei diversi campi culturale, sportivo, tempo libero, religioso, scolastico e politico ed in questo 2014 non sono poche le ricorrenze che saranno o una festa collettiva.

Il Gruppo dei volontari della Protezione civile, costituito nel gennaio del 2004 è già entrato nel decimo anniversario ed in questi giorni sta programmando una serie di eventi e delle esercitazioni. Il gruppo Aido, costituito il 16 febbraio 1979 ed intestato a Luigi Stabile il primo donatore effettivo di Castegnato, celebra i trentacinque anni con una serie di iniziative che si articoleranno nel corso di tutto l'anno ed avranno nella festa della Solidarietà a luglio, organizzata con l'Avis, l'evento popolare più importante. C'è poi la sezione del Fante che il prossimo 7 settembre organizzerà in paese il raduno di tutte le sezioni della provincia per celebrare gli 80 anni del gruppo ed i 20 anni del monumento realizzato nel giardino del Centro sociale in via Gallo.

Sul fronte delle manifestazioni, il 2014, tra le molte mette in evidenza il terzo «Festival dei diritti» dal 3 al 5 aprile; l'ultra-centenaria festa di san Vitale dal 9 al 12 maggio; le prime comunioni e le cresime il 25 maggio, in contemporanea con le elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione comunale; il festival di «Materia prima» dal 5 giugno e di «Franciacorta in malto» dal 12. Ci sono poi la festa Avis e Aido dal 3 al 6 luglio; la cena sotto le stelle della Protezione civile il 30 agosto; la festa di San Luigi dal 5 al 7 settembre e la 19esima edizione di «Franciacorta in Bianco», appuntamento nazionale per gli appassionati di formaggi dal 10 al 12 ottobre.

\ds

Sulla neve senza pericoli ecco i consigli degli esperti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 14/01/2014

Indietro

martedì 14 gennaio 2014 - PROVINCIA -

L'INIZIATIVA. Domenica l'appuntamento al Passo del Tonale

Sulla neve senza pericoli
ecco i consigli degli esperti

Non è certo un mistero: montagna uguale divertimento, a patto che si adottino le opportune misure di prevenzione. Perché i recenti fatti di cronaca (su tutti, l'incidente occorso a Michael Schumacher) lo confermano ulteriormente, semmai ce ne fosse bisogno: l'ebbrezza dello sport in quota e le insidie della montagna vivono un rapporto di equilibrio precario, tale per cui purtroppo basta anche una piccola «trasgressione» per innescare patatrac dalle conseguenze potenzialmente drammatiche.

Mira dunque a scongiurare queste tragiche eventualità la giornata nazionale di domenica «Sicuri con la neve», iniziativa promossa grazie alla sinergia tra il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) e una serie di realtà attive nell'ambito dell'educazione alpina e dedicata alla prevenzione degli infortuni nella stagione invernale che si ripete da oltre dieci anni e che domenica prenderà forma concreta in diverse zone montuose della Penisola.

In questo senso la provincia di Brescia non farà eccezione: a rappresentarla, una località storicamente votata allo sport e all'escursionismo come il Passo del Tonale, le cui piste per l'occasione saranno popolate da uomini del soccorso alpino, del Cai e da guide alpine a disposizione del pubblico per far conoscere pericoli e segreti della montagna. L'obiettivo? Mettere in guardia in «presa diretta» gli sportivi rispetto ai rischi sottesi a valanghe e slavine ma anche scivolate su ghiaccio e ipotermia, fornendo al contempo mezzi idonei all'autovalutazione del rischio e nozioni per l'uso degli strumenti di autosoccorso.

La giornata al Passo del Tonale di domenica è dunque rivolta soprattutto al grande numero di escursionisti e praticanti della montagna che vogliono accrescere (gratuitamente, tra l'altro) le proprie nozioni e la consapevolezza rispetto allo sport in quota. Tutte le informazioni con i dettagli delle varie iniziative si possono cliccare al sito

www.sicurinmontagna.it.E.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- Cultura e Spettacoli

sedico L anno del sociale è partito male nSulle pagine del Corriere delle Alpi, il 2 gennaio il sindaco di Sedico Roberto Maraga ha dichiarato: Il 2014 sarà l'anno del sociale . Vorrei con questa lettera esporre perplessità e rammarico per quanto mi sta accadendo: per la frequenza dell'asilo nido Cà Gioiosa di Sedico del mese di dicembre 2013, il Comune ha richiesto il pagamento della retta relativa al mese intero, nonostante i bambini abbiano frequentato fino al giorno 20. In questo caso non poteva essere applicata qualche forma di riduzione, visto che i bambini hanno frequentato solo 2/3 del mese? Se sono queste le misure anti-crisi che il sindaco ha dichiarato di voler mettere in atto per le famiglie residenti nel comune che amministra, peccato sia partito con il piede sbagliato. Una mamma indignata e sfiduciata la polemica I longaronesi piangono per il proprio paese n Vorrei replicare all intervista rilasciata dal sindaco Roberto Padrin. Lei si vanta di aver portato qui le più alte cariche dello stato. Sono le stesse persone che hanno contribuito in questi anni a rovinare l'Italia e che continuano a farlo. Gli stessi che ci massacrano di tasse e che meglio avrebbero fatto a rimanere al loro posto per risolvere i veri problemi degli italiani, ivi compreso il suo compare Matteo Renzi, socio di grande partite di calcio ed abbuffate. Questa gente di sicuro non è venuta a Longarone per piangere i nostri morti&. I giovani longaronesi vogliono un avvenire sicuro, un posto di lavoro che permetta loro di rendersi indipendenti, un qualche posto dove divertirsi senza spendere cifre folli per una bibita, e i più anziani una vita tranquilla senza l'incubo dell'Imu. Lei è tra i pochi sindaci del Bellunese (11 su 69) ad aver applicato l'addizionale sulla prima casa. La Tares, un balzello che paghiamo per avere un paese perennemente sporco a causa di un servizio indecente. L'acqua, che paghiamo come l'oro, in cambio di depuratori non funzionanti. Abbiamo un centro cittadino, dove sono stati spesi milioni di euro per il rifacimento, che è in condizioni peggiori di prima. Una piazza dedicata alla data del disastro ma da tutti rinominata piazza dei barboni, in condizioni pietose. Abbiamo un centro che ha mietuto feriti su feriti a causa della pavimentazione e dei marciapiedi killer ha mietuto oltre 250 feriti. Abbiamo un servizio sanitario scadente, mancano i servizi pubblici. La gente non sa che farsene delle sue commemorazioni e soprattutto delle sue false lacrime da attore consumato, utilizzate solo in certi momenti e per scopi ben precisi. La gente piange lacrime amare a causa delle condizioni in cui vive, e per colpa degli arrivisti come lei piangerà lacrime amare anche quest'anno, senza bisogno di commemorare il 51 ° anniversario del vajont. Giuseppe De Cesero Longarone disservizi Chiudono i servizi: è la nostra specificità nSono una montanara e orgogliosa di esserlo, e vivo nelle così dette Terre Alte della ormai ex provincia di Belluno. Faccio parte di quelle persone che, a costi maggiori e con vari disagi, continuano a vivere in questa montagna. Montagna che dovrebbe avere la sua specificità per tanti motivi, compreso il presidio del territorio e la difesa dal rischio idrogeologico, che poi difende anche la pianura. Devo dire che questa grande specificità finora consiste in chiusura delle scuole, ridimensionamento degli ospedali, mancanza di fondi per il mantenimento delle strade e lo sgombro neve, mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle linee elettriche e telefoniche, chiusura degli sportelli postali e infine, motivo per cui scrivo questa volta, mancata consegna della posta. L'ultimo mese è stato catastrofico non sono state consegnate bollette telefoniche, bollette elettriche, tasse (TARES -IMU), e lettere normali nei termini per i pagamenti e neanche nei termini della carta di qualità dei servizi delle Poste SpA. La cassazione con Sent. Cassaz. V.Pen 32016/06 ammette le critiche, dice infatti la Corte di Cassazione aiutano a migliorare i servizi e si può benissimo fare un reclamo-ed è anzi giusto farlo perchè le critiche degli utenti possono aiutare a migliorare i servizi- che stigmatizzi un presunto disservizio . Ora ritenendo inutile presentare il modulo di reclamo presente nel sito della Poste SpA, faccio qui un reclamo molto più ampio alla Società Poste Spa in primis eppoi ai miei concittadini montanari, perchè non tacciano ma pretendano i servizi per cui pagano e alle varie autorità a cui inoltrerò questa lettera perchè si battano affinché noi cittadini non veniamo abbandonati sempre di più e senza servizi e costretti all'arte di arrangiarsi. Donatella Andrich Vallada Agordina buona sanità Un grazie ai medici Pagano e Bianchini n Con la presente voglio ringraziare le strutture ospedaliere ULSS n°1 Belluno e ULSS n°2 Feltre. Ho

(senza titolo)

passato parecchi anni nella ricerca di un medico che potesse risolvere le complicazioni insorte dopo un banale intervento ORL. Ho girato parecchi ospedali di tutto il nord Italia, ma sono stata spesso congedata con una stretta di mano e un augurio da nomi famosi dell'otorinolaringoiatria perché, a loro dire, la mia complicazione non era risolvibile, totalizzando la bellezza di dieci operazioni in nove anni in vari nosocomi del Friuli Venezia Giulia peggiorando, di fatto, la mia situazione. Ho trovato nell'azienda ospedaliera di Belluno due medici che hanno fatto la differenza e che mi hanno aiutata e seguita anche dopo vari interventi, risolvendo il mio problema. Vorrei, pertanto, ringraziare il dottor Giuseppe Pagano (ora primario ORL a Feltre) e il dottor Roberto Bianchini (primario ORL a Belluno). Desidero, inoltre, ringraziare tutto il personale infermieristico del reparto ORL dell'ospedale San Martino di Belluno, vero esempio di una sanità che funziona. Una menzione speciale al dottor Giuseppe Pagano per la cura scrupolosa e l'impeccabile professionalità con cui ha seguito il mio caso. Con stima e riconoscenza Fiorella Paulon Pordenone ospedali Ad Agordo e Pieve pazienza e competenza nCon la presente desidero ringraziare sentitamente il dottor Dal Bo e tutto il personale del servizio di Radiologia dell'ospedale di Agordo per la pazienza e la competenza manifestata in relazione ad alcuni accertamenti ai quali sono stata sottoposta. In un contesto generale che spesso ha a che fare con tagli anche a servizi essenziali per i cittadini c'è da chiedersi se veramente i piccoli ospedali della nostra provincia meritino un progressivo ridimensionamento. L'assistenza che ho ricevuto ad Agordo non è comparabile per efficienza e precisione con quella riservatami poco tempo prima in un presidio più grande, del quale per correttezza evito di fare il nome, ma che vorrebbe essere per gli utenti un riferimento importante. La necessaria razionalizzazione delle risorse dovrebbe a mio avviso venire incontro ai bisogni del cittadino, che non merita di vedere mortificate anche quelle strutture che, pur servendo con professionalità l'utenza, vengono sacrificate a tutto vantaggio di una centralizzazione dei servizi che per il momento sta portando solo disagi alla popolazione. Non da meno lo è l'ospedale di Pieve di Cadore, dove mi reco spesso nel reparto di ginecologia ed ostetricia. Il dottor Lombardo e tutto il personale dello stesso servizio manifestano all'utenza una spiccata professionalità ed una marcata efficienza sia dal punto di vista medico ma soprattutto umana, che purtroppo non mai riscontrato nel presidio dove risiedo, che è un capoluogo di provincia. Auspico che queste realtà debbano continuare a poter operare senza ridimensionamenti per il benessere dell'intera comunità montana e non solo; visto che dall'ULSS centrale veniamo spesso inviati in questi presidi per semplici visite o radiografie. Un sincero e sentito ringraziamento giunga alle equipe del Dr. Dal Bo e del Dr. Lombardo. Lettera Firmata vigili del fuoco Un grazie ai pompieri gli angeli del soccorso nQuello dei vigili del fuoco è stato, e sarà sempre un corpo tra i più importanti per il soccorso della gente in pericolo, per ciò che riguarda i vari tipi di incidenti, da quello stradale a quello sciistico, per catastrofi naturali e per gli incendi, i loro interventi sono sempre di primaria importanza per salvare vite umane. Il coraggio, l'abnegazione nelle varie operazioni sono sempre esemplari e svolte con la massima professionalità, non c'è campo dove non c'è bisogno della loro opera, anche se a volte sembra che sia fuori dalle loro competenze, tutto e tutti hanno bisogno dei loro interventi. Eppure è un corpo che nonostante faccia tanto rumore con le sirene spiegate, allo stesso tempo non viene valutato per quello che fa e per quello che riesce a dare alla gente che si trova in situazioni pericolose e di grande rischio per se e per gli altri. La prova di ciò l'ho avuta proprio durante il Black-out di Natale nel Cadore ed avendoli visti all'opera per liberare le strade dai tronchi degli alberi e permettere a noi di raggiungere le nostre mete qui nel Comelico sono rimasto impressionato dal lavoro svolto con competenza e solerzia. Grazie vigili di S. Stefano e anche quelli delle altre circoscrizioni, siete gli angeli del soccorso. Giuseppe Jovino

È stato un attimo lo abbiamo visto volare

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 14/01/2014

Indietro

LA MORTE SULLE CIASPE NELLO ZOLDANO**«È STATO UN ATTIMO LO ABBIAMO VISTO VOLARE»**

di Chiara Benotti wBELLUNO «La magistratura ha dato il nulla osta per la sepoltura: porteremo a casa Mario». Il figlio Ruggero Simionato e l'amico Piero Pilloni, ieri, erano a Belluno. L'incidente capitato domenica in val di Zoldo e che è costato la vita all'ex assessore e progettista sacilese, ieri sembrava irreale. Una maledetta domenica. Quando una gita con le ciaspole è finita in un canalone innevato: cento metri nel vuoto, fatali. Un attimo, un flash nella moviola della memoria: per Ezio Dal Cin, che era partito con Simionato e la figlia Stefania. A quota 1.700 metri in mezzo alla neve, nel silenzio delle montagne. «Erano davanti a me sul sentiero quando all'improvviso ho sentito gridare papà papà - ha raccontato Dal Cin che ha chiamato subito il soccorso alpino - è stato un attimo. Stefania ha visto scivolare e scomparire il padre: si è salvata per miracolo, perché si è buttata per soccorrere Mario». Salva, per fortuna. È ricoverata all'ospedale di Belluno, con fratture multiple e due vertebre lesionate. Poteva andare peggio. «Stefania ha fatto un'azione di grande altruismo racconta Dal Cin ancora scosso - è corsa giù cercando di fare qualcosa per Mario: un'azione straordinaria. È stato un attimo». Sessanta secondi per chiamare i soccorsi. Esperto escursionista, Simionato, è scivolato per oltre cento metri: è morto sul colpo, per i traumi riportati nella caduta. «Da Brusadaz andavano in direzione del Monte Punta, all'altezza del Col de Salera - ha ricostruito i fatti Piero Pilloni - Mario era in testa e stavano superando un prato ghiacciato, scoperto dal distacco di una vecchia slavina. Ha perso l'equilibrio, forse per un attimo di distrazione. È scomparso nel canalone e la figlia si è buttata, cercando di salvarlo. Invece, ha rischiato grosso. Stefania è assistita dalla mamma Alida e dal fidanzato Alessandro: è ricoverata in ortopedia. Ce la farà, perché è tosta e coraggiosa». Il soccorso alpino li ha trasportati con l'elicottero, in tre viaggi consecutivi, a valle. «Per Mario non c'era più nulla da fare, la montagna con il percorso gelato, lo ha tradito. Non farò più questi sentieri - ha detto Dal Cin - Ho famiglia». L'elicottero della flotta Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, ha recuperato la figlia infortunata. Sbarcati con un verricello medico, soccorritore e tecnico alpino dell'equipaggio, il velivolo è tornato a valle con Dal Cin. Poi, ha imbarcato la figlia dell'architetto: i traumi le sono stati riscontrati in più arti. «La caduta hanno raccontato i soccorritori è stata terribile. Ha rischiato di fare la fine del padre». L'elisoccorso l'ha trasportata alla piazzola di atterraggio, dove attendeva l'ambulanza che era diretta all'ospedale di Belluno. Intanto, ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma dell'architetto sacilese sarà portata a Sacile.

comelico e sappada, valli per sci alpinisti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Comelico e Sappada, valli per sci alpinisti

Paolo Grosso e Francesco Vascellari illustrano nella loro nuova guida 150 itinerari in un perimetro di cento chilometri
MONTAGNA»IL LIBRO

di Stefano Vietina »BELLUNO 150 itinerari in 100 chilometri di perimetro. Sono quelli raccolti nella nuova guida di Scialpinismo in Comelico Sappada (edizioni ViviDolomiti, 240 pagine, euro 24,50), scritta da Paolo Grosso, istruttore del Cai di questa disciplina, e Francesco Vascellari, esperto e membro del Soccorso Alpino. «Insieme all'amico Francesco», spiega Paolo Grosso, «ho voluto rendere omaggio a queste vallate. La guida è il frutto di sei stagioni invernali di scoperte con gli sci e di quasi un anno di lavoro di compilazione, impaginazione, revisione, ricerca di fonti e collaborazioni esterne». La vasta area del Comelico e Sappada era stata fino ad oggi poco considerata dagli sci alpinisti: poche le descrizioni di itinerari e, anche per questo, pochi i frequentatori. Eppure si trova a poco più di un ora da Belluno ed è ben accessibile dalla pianura veneta e friulana. «La successione continua di larghi e più o meno ripidi pendii, interrotti da profondi e lunghi canaloni», prosegue Grosso, «la fanno assomigliare alle zone più famose che circondano Cortina, ma con delle caratteristiche più selvagge e, secondo me, più autentiche. Qui ognuno può trovare la sua dimensione sportiva e il suo itinerario, dal più semplice e sicuro fino a quello estremo, rispondendo così alle esigenze di un'ampia platea di fruitori e nel contempo rendendo questa area adattissima a vacanze di più giorni». Nel perimetro di circa 100 chilometri, dunque, la guida raccoglie 150 itinerari («ma diventano quasi 200 se si considerano le varianti, le alternative e i percorsi rimasti in sospeso...») tutti dettagliatamente descritti ed ogni itinerario è corredato da fotografie a colori anche di ampio formato. «Si tratta della prima guida completa che interessa questa area», continua Grosso, «l'unica delle Dolomiti a essere rimasta stranamente finora senza descrizioni di itinerari invernali per gli sci. La Cartografia Tabacco e la presenza per quasi ogni itinerario di note storiche, toponomastiche, etimologiche o solo di curiosità impreziosiscono il nostro libro, con un taglio nuovo, di valore anche culturale». Nata con il patrocinio del Cai Comelico, del Cai Sappada e del Soccorso Alpino (2^a zona - Dolomiti Bellunesi) di cui Francesco Vascellari fa parte, la guida si pregia di una prefazione di Roberto De Martin, già presidente generale del Cai e dell'europeo Club Arc Alpin e ora presidente di Trento Film Festival. «Molto importante per noi è stata inoltre la collaborazione con Piergiorgio Cesco Frare, noto e stimato linguista e storico delle nostre vallate, che ha trasfuso piccola parte delle sue conoscenze nelle note toponomastiche che, numerose, corredano la guida, aiutando il lettore nella comprensione della nostra guida». Gli autori, poi, confermano che la «grande maggioranza degli itinerari è stata percorsa personalmente, ma abbiamo anche chiesto, con piacere, la collaborazione di alcuni fidati amici di grande esperienza sci alpinistica. In ogni caso anche le loro descrizioni hanno tutte passato il nostro vaglio, in modo da creare la massima omogeneità di scrittura e valutazione; in questo modo ognuno potrà tarare il proprio giudizio rispetto a quello da noi offerto». Non sono stati considerati fra gli itinerari solo quelli in cui l'impegno alpinistico era preponderante o troppo elevato. «Dando per scontato che gli itinerari di maggior impegno saranno affrontati da scialpinisti di maggior esperienza», chiude Grosso, «abbiamo preferito segnalare la presenza di eventuali problemi maggiormente negli itinerari di bassa-media difficoltà». @vietinas ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il fuoco e la benedizione degli animali, si rinnova il rito del falò di s. antonio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

il fuoco e la benedizione degli animali, si rinnova il rito del falò di s. antonio

Vizzolo Predabissi conferma anche nel 2014 la tradizione invernale del falò di Sant Antonio, con la benedizione degli animali sul sagrato della parrocchia di Santa Maria in Calvenzano. L appuntamento è per venerdì prossimo, 17 gennaio e festività del Santo, dalle ore 17.15 in poi. Vizzolo è l unico centro del Sudmilano ad avere rinnovato in anni recenti l antica tradizione del falò che si era un pò persa per strada col cambiamento della società e delle abitudini. Invece una decina di anni fa il Fuoco di Sant Antonio è tornato e da allora è sempre stato richiesto dalla gente come momento di impagabile folklore unito a un gesto di fede. Non si benedicono più le stalle ma gli animali domestici sì, e sempre tanti. L iniziativa è promossa dalla parrocchia di Santa Maria in collaborazione con la Pro Loco e la Protezione Civile.

Diga del Lambro, troppa acqua Inizio lavori entro fine gennaio

- Cronaca Monza Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Diga del Lambro, troppa acqua Inizio lavori entro fine gennaio"

Data: **13/01/2014**

Indietro

Diga del Lambro, troppa acqua
Inizio lavori entro fine gennaio

Tweet

13 gennaio 2014 Cronaca Commenta

L'esercitazione di ottobre 2013 (Foto by Attilio Pozzi)

Monza - Troppa acqua dal cielo, troppa acqua nel lago. Così l'inizio degli annunciati «lavori al cavo Diotti» che regola il livello del Lambro slittano a fine gennaio 2014, quando ci saranno condizioni migliori. «I tecnici stanno progressivamente abbassando il livello del lago di Pusiano che nei prossimi quindici giorni, e salvo nuove precipitazioni, raggiungerà il livello ottimale per l'inizio del cantiere. Iniziare i lavori in diga senza abbassare il livello del lago sarebbe troppo pericoloso. Per questa ragione il rinvio è stato indispensabile» ha detto Eleonora Frigerio, presidente del parco del Lambro con sede a Triuggio.

Decine di volontari della protezione civile e centinaia di residenti le cui case si affacciano lungo il Lambro coinvolti nella grande esercitazione di fine ottobre 2013 per mettere a punto la macchina dell'emergenza in vista dei lavori al cosiddetto «cavo Diotti», la grande diga che regola i livelli del lago di Pusiano e, appunto, e la portata del fiume brianzolo per eccellenza. Tutto era filato per il verso giusto e da lì era aumentata l'attesa per la fine di dicembre 2013 quando avrebbe dovuto avere inizio l'intervento di riqualificazione del «cavo» con la messa in «fuori servizio» dello stesso per un periodo prossimo all'anno. Il rischio di esondazioni, in questo periodo, è stato preso in considerazione a chiare lettere dagli esperti e molti comuni della provincia di Monza e Brianza ne farebbero le spese con case allagate ed emergenze.

© riproduzione riservata

In arrivo una nuova ondata di maltempo sul Friuli

Il Friuli -

Il Friuli.it

"In arrivo una nuova ondata di maltempo sul Friuli"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **In arrivo una nuova ondata di maltempo sul Friuli**

In arrivo una nuova ondata di maltempo sul Friuli

Allerta meteo della Protezione civile dalla mattina di martedì 14 gennaio e per le successive 18 ore

13/01/2014

Dalla mattina di martedì 14 gennaio, e per le successive 18 ore, sono in arrivo sul Friuli Venezia Giulia piogge diffuse da moderate ad intense. Le precipitazioni - indica la Protezione Civile regionale - saranno a carattere nevoso in montagna al di sopra degli 800-1000 m, inizialmente anche a quote inferiori. sulla costa soffierà scirocco moderato.

Martedì 14 gennaio

Su tutta la regione avremo cielo coperto con precipitazioni moderate sulla costa, intense in pianura e sui monti.

Inizialmente in montagna potrà nevicare fino a 500 metri. Nelle ore centrali sulle zone più esposte ai venti da sud, la quota neve si alzerà temporaneamente fino a 1200-1400 sulle Prealpi, 800-1000 sulle Alpi, per poi riabbassarsi; ma nelle valli più interne la quota neve potrebbe rimanere più bassa. Sulla costa soffierà Scirocco moderato, vento da sud sostenuto in quota.

(previsioni meteo Osmer Arpa Fvg)

[Guarda il video](#)

Scolo Col Roncon: interventi anti-allagamento tra Rivarotta e Fagagna

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Scolo Col Roncon: interventi anti-allagamento tra Rivarotta e Fagagna"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Scolo Col Roncon: interventi anti-allagamento tra Rivarotta e Fagagna**

Scolo Col Roncon: interventi anti-allagamento tra Rivarotta e Fagagna

La Regione ha destinato 115 mila euro al progetto di intervento di ricalibratura e pulizia dell'alveo

13/01/2014

Entro l'anno viabilità non più in pericolo di allagamento in caso di abbondanti piogge sulla Strada Provinciale n. 5 tra l'abitato di Rivotta e Fagagna. Ad opera della Regione è previsto infatti un importante intervento di manutenzione dello scolo Col Roncon che, a causa della fitta vegetazione presente al suo interno unita ai sedimenti accumulatisi nel tempo, non trattiene più le acque piovane raccolte lungo il suo corso, facendole invece tracimare nella campagna circostante fino a raggiungere il tratto di provinciale a ridosso di Rivotta.

Più che soddisfatto il Sindaco Gabriele Contardo: «Negli ultimi tre anni numerose sono state le segnalazioni effettuate dall'amministrazione comunale alla Regione e alla Protezione Civile sullo stato di degrado di questo canale di scolo che ha origine dal colle Col Roncon posto a nord della frazione di Pozzalis. Il tratto più problematico, sul quale si sono concentrate le nostre relazioni, è quello che scorre da Rive d'Arcano in direzione sud verso Coseanetto parallelamente alla strada provinciale n. 66 (strada Mulinarie). Lì le sponde naturali ed artificiali del corso d'acqua sono in forte stato di degrado e l'alveo ingombro di sedimenti e vegetazione. L'acqua piovana così fuoriesce minacciando non solo la viabilità stradale ma anche il piazzale del distributore di carburanti di Rivotta, senza contare i danni ai fondi agricoli».

Dal Servizio Difesa del Suolo della Regione Friuli Venezia Giulia ora la notizia tanto attesa: «115 mila euro -precisa il sindaco Contardo- saranno investiti per la riprofilatura della sezione d'alveo dello scolo Col Roncon unitamente al taglio della vegetazione e alla rimozione del materiale di risulta. I lavori renderanno così più sicuro il territorio di Rive d'Arcano considerando le sempre più frequenti e violente ondate di maltempo a cui i cambiamenti climatici ci stanno purtroppo abituando».

[Guarda il video](#)

Spala la neve davanti alla propria baita e viene investito dall'onda d'urto di un'esp...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 13/01/2014

Indietro

Lunedì 13 Gennaio 2014,

Spala la neve davanti alla propria baita e viene investito dall'onda d'urto di un'esplosione. L.G., 65 anni, di Cencenighe, è stato soccorso dall'elicottero del Suem, che ha sbarcato medico e tecnico del Soccorso alpino, e portato in ospedale a Belluno. Intorno alle 19.30 l'uomo è stato trasferito a Padova, in prognosi riservata, dove è stato ricoverato in rianimazione. Nell'esplosione ha subito ferite gravissime al volto e alle mani. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio, attorno alle 15, quando l'uomo era intento a ripristinare l'ingresso della sua abitazione di montagna, in località Bricol, dopo le nevicate delle scorse settimane. La dinamica del fatto è ancora tutta da ricostruire ma di certo qualcosa è esploso. Non è escluso possa trattarsi di un ordigno bellico. A lanciare l'allarme è stato un amico che era con lui. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco con tre squadre: una proveniente da Canale d'Agordo e due da Agordo.

Oggi, quando verrà effettuato un sopralluogo dai vigili del fuoco, si saprà qualcosa in più sul tipo di bomba esplosa. Indagine rinviata anche per il sopraggiungere dell'oscurità in una località, Bricol, particolarmente isolata. La vittima dell'esplosione era noto alle forze dell'ordine in quanto collezionava armi di vario genere a cominciare da fucili da caccia. Un hobby a volte gestito in modo illecito tanto da essere sottoposto a dei sequestri da parte dei carabinieri.

(M.M.)

© riproduzione riservata

Scialpinista finisce contro un albero**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

ALPAGO

Scialpinista finisce

contro un albero

Lunedì 13 Gennaio 2014,

BELLUNO - Mentre scendeva sulla neve ghiacciata con una seconda persona, lungo la Val de Piera nella zona dell'Alpago nel bellunese, uno scialpinista di Mogliano Veneto (Treviso), di 47 anni, è finito contro un albero infortunandosi. Scattato l'allarme, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore (Belluno) è decollato verso il luogo dell'incidente con gli uomini del Soccorso alpino. Individuato il punto in cui si trovava l'infortunato l'eliambulanza ha sbarcato con un verricello personale medico e uomini del Soccorso alpino. Lo sciatore, con un probabile trauma toracico, è stato recuperato e trasportato all'ospedale di Belluno.

SACILE - Ghiaccio traditore. Stava passeggiando in valle di Zoldo con le ciaspe quando è scivol...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 13/01/2014

Indietro

Lunedì 13 Gennaio 2014,

SACILE - Ghiaccio traditore. Stava passeggiando in valle di Zoldo con le ciaspe quando è scivolato sul manto gelato e ha fatto un volo di 100 metri finendo in un burrone. A nulla è valso il disperato tentativo della figlia di raggiungerlo e salvarlo. È morto così, ieri nella tarda mattinata, Mario Simionato, 71 anni, libero professionista in pensione, residente a Sacile in via Isonzo. Ferita la figlia Stefania, 36 anni, che è stata condotta con l'elicottero all'ospedale di Belluno. I due, assieme all'amico Ezio Dal Cin, erano partiti per una gita da Brusadaz in direzione del Monte Punta. La giornata era limpida e soleggiata e prometteva solo il meglio. Invece all'altezza del Col de Salera, quando il gruppetto stava superando un prato ghiacciato, caratterizzato dal distacco di una vecchia valanga, Simionato (che probabilmente si era tolto le racchette da neve) ha perso l'equilibrio ed è sparito alla vista dei compagni senza più rispondere ai richiami. Mentre la persona che era con loro chiamava il 118, la figlia Stefania ha iniziato a scendere per andare in aiuto del padre, scivolando a sua volta e finendo ferita sui resti della valanga sottostante. Attorno a mezzogiorno è stato allertato il Soccorso alpino della Valle di Zoldo. Poiché l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore era impegnato in Alpe di Siusi è intervenuto l'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano che ha imbarcato un soccorritore della Valle di Zoldo per supportare l'equipaggio nell'individuazione del luogo dell'incidente e nelle successive manovre. Sbarcati con un verricello medico, soccorritore e tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, il velivolo è tornato a valle per imbarcare un secondo soccorritore. Quando sono arrivati i soccorsi per Mario Simionato non c'era più nulla da fare: i violenti traumi riportati nella caduta non gli hanno lasciato scampo. L'elicottero ha quindi recuperato la figlia Stefania Simionato che si era procurata traumi alle gambe, alla spalla e a un braccio e l'ha trasportata nella piazzola di atterraggio dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Belluno. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione la salma ricomposta è stata imbavagliata e accompagnata a valle. Mario Simionato era molto conosciuto a Sacile e in tutta la sua provincia sia per il suo impegno professionale che politico (assessore e consigliere comunale a Sacile), ma soprattutto per la sua grande passione. È stato infatti presidente della sezione Arbitri di calcio di Pordenone, ha arbitrato sino alla serie "C" ed ha calcato i campi di serie "A" come osservatore. Toccherà ora agli inquirenti capire con esattezza le cause che hanno portato all'incidente di ieri. Mario Simionato era senza dubbio un escursionista esperto, amava la montagna e aveva già avuto un incidente, si era salvato solo grazie allo zaino che lo aveva protetto nella caduta.

© riproduzione riservata

Scia di vetri sulla Provinciale: strada bloccata**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

POSSAGNO

Scia di vetri

sulla Provinciale:

strada bloccata

Lunedì 13 Gennaio 2014,

POSSAGNO - Vetri e pezzi meccanici di camion o auto disseminati sul percorso della provinciale: strada bloccata. È successo ieri mattina lungo il tratto che da Possagno porta a Pederobba, che è stato interdetto al traffico alcune ore. Sul posto i volontari della Protezione Civile della Pedemontana e i carabinieri di Crespano: tutti impegnati a ripulire la carreggiata, che è stata poi riaperta al traffico. L'emergenza è scattata ieri mattina grazie a un cittadino di Possagno, che ha segnalato la situazione al responsabile della protezione civile-Avab della pedemontana, Fabrizio Xamin, il quale si è immediatamente attivato. Allertati i carabinieri, avvertito il sindaco di Possagno Gianni De Paoli, Xamin ed altri volontari si sono recati sul posto. «Abbiamo rilevato - spiega Xamin - più di 50 metri di corsia invasa da vetri, forse di qualche mezzo pesante». Comunque i volontari ed i carabinieri si sono messi al lavoro ed hanno ripulito in breve tempo tutta la carreggiata dai detriti. In poco più di un'ora l'arteria è stata liberata e soprattutto messa in sicurezza visto che in quella zona transitano, soprattutto di domenica, tantissimi ciclisti e motociclisti.

Gabriele Zanchin

Frana vicino alle case, strada chiusa**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

COMEGLIANS Sono rimaste isolate quattro famiglie. Intervenuti vigili del fuoco e protezione civile

Frana vicino alle case, strada chiusa

A disposizione un pick up per le urgenze sanitarie. Atteso per oggi un sopralluogo tecnico

Lunedì 13 Gennaio 2014,

Sono quattro le famiglie isolate da sabato sera a Comeglians, causa una frana depositatasi lungo la strada comunale che da Mieli conduce in località Tombareit. Ad accorgersi dello smottamento che ha coinvolto anche la parte anteriore di una casa di villeggiatura di un cittadino di Udine, i residenti, che prontamente hanno segnalato al Comune l'accaduto. Sul posto sono sopraggiunti i volontari della squadra comunale di Protezione civile, guidata da Fabrizio Puzolo, per verificare la situazione, relazionando poi al sindaco Flavio De Antoni, salito anche lui nella località per rendersi conto di quanto successo. «Il movimento franoso è ingente, diversi grossi massi sono rotolati in strada assieme a ramaglie - rapporta il primo cittadino - per questo ho ritenuto opportuno firmare l'ordinanza di chiusura dell'arteria per evidenti rischi all'incolumità pubblica visto che ci sono anche altre case nelle vicinanze. Ieri in mattinata è stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco volontari di Rigolato che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, liberandola da diversi grossi tronchi che incombevano sulle case; ho preso contatto poi con la sala operativa della Protezione civile di Palmanova per sollecitare un sopralluogo di un geologo affinché si capisca a cosa sia dovuto questo fenomeno così improvviso; domani (oggi, ndr) credo che saliranno a Tombareit alcuni tecnici e assieme a loro vaglieremo la situazione per cercare l'intervento di messa in sicurezza definitivo, in grado anche di poter permettere la riapertura della strada». Dalle prime ipotesi il movimento franoso potrebbe trovare origine dalle abbondanti precipitazioni del 4 e 5 gennaio scorsi. Come detto quattro le famiglie interessate, tra cui una persona recentemente soggetta ad un intervento chirurgico, e per la quale la protezione civile ha già messo a disposizione il proprio pick up di servizio nell'eventualità serva un trasporto d'urgenza o uno spostamento. «Il mio grazie va sicuramente ai volontari delle squadre comunali e ai vigili del fuoco che hanno operato prontamente - conclude De Antoni - ed ora auspichiamo che dalla Protezione civile regionale possano essere stanziati i fondi per l'intervento».

*Code all'outlet Allarme rosso per la nebbia fitta***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

NOVENTA

Code all'outlet

Allarme rosso

per la nebbia fitta

Lunedì 13 Gennaio 2014,

NOVENTA DI PIAVE - Neppure la nebbia fitta ha fermato ieri i massicci arrivi per i saldi al Noventa Designer Outlet. Fin dal mattino la nebbia, scesa nel Sandonatese, ha creato difficoltà di visibilità, ma è stato nel primo pomeriggio che la situazione è diventata veramente critica. Già prima delle ore 16 la visibilità era ridotta ad 80 metri ed un'ora dopo era praticamente impossibile vedere a pochi metri di distanza. La polizia locale e la Protezione civile hanno provveduto fin da subito a segnalare con le torce luminose il percorso in rotatoria, all'ingresso dell'outlet e verso i parcheggi della zona industriale. Nonostante la nebbia fosse sempre più fitta però, i visitatori non accennavano a diminuire. La ridottissima visibilità e l'afflusso continuo di auto hanno creato una situazione estremamente pericolosa, non solo per gli automobilisti ma anche per gli agenti ed i volontari che stavano regolando il traffico tanto che, alle 17, la polizia locale e la Protezione civile hanno deciso di abbandonare il controllo delle strade per non mettere a repentaglio la loro incolumità. «Non possiamo rischiare la vita per consentire alle persone di fare shopping. La situazione è troppo pericolosa» ha commentato il comandante della Protezione civile Remigio De Lorenzi, richiamando i suoi uomini. Fortunatamente, fino a sera non sono stati registrati incidenti.

Emanuela Furlan

MARTELLAGO - Sono proseguiti anche ieri, coordinati dal consigliere delegato alla Protezione Civile,...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 13/01/2014

Indietro

Lunedì 13 Gennaio 2014,

MARTELLAGO - Sono proseguiti anche ieri, coordinati dal consigliere delegato alla Protezione Civile, Giovanni Brunello, gli interventi per contenere l'inquinamento riscontrato sabato sul Rio Vernise con lo sversamento di una notevole quantità di una sostanza tipo solvente o diluente, che ha causato la totale moria dei pesci e un odore insopportabile per i residenti. L'inquinante è stato bloccato e circoscritto in un fossato della strada Cappellana, dove è stata creata ad hoc una diga di terra grazie agli operai dell'impresa Cosmo impegnata sul posto per i lavori del casello: in questo modo si è evitato che la sostanza si riversasse sul Fosso Combi. E una ditta specializzata negli espurghi, la Manente di Salzano, ha assorbito dal punto incriminato oltre 400mila litri di acqua inquinata riempiendo diverse autocisterne. Per oggi sono attesi gli esiti degli esami compiuti dall'Arpav sui campioni prelevati, che daranno indicazioni utili su come procedere allo smaltimento ma anche per risalire ai responsabili del grave inquinamento, per il quale è fortemente indiziata la vicina area industriale di Scorzè.

Nicola De Rossi

Allarme scuole: una su tre si trova in un edificio non sicuro**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Allarme scuole: una su tre si trova in un edificio non sicuro"*Data: **13/01/2014**

Indietro

×

Allarme scuole: una su tre è in un edificio non sicuro

PER APPROFONDIRE: scuole, allarme, edifici, sicurezza

di **Alessia Camplone**

Scuola dovrebbe essere sinonimo di sicurezza. Ma le scuole italiane sono in continua emergenza. E anche l'ultimo check up, lo ha fatto Legambiente, è una drammatica fotografia. Più di una scuola su 3 ha necessità di interventi urgenti, il 40% degli istituti sono privi del certificato di agibilità, il 60% non ha il certificato antincendio.

La commissione Mai così disastrose, mai così disastrose. Raffaele Guariniello, sostituto procuratore di Torino, che si occupa da quarant'anni di sicurezza scolastica, appena un mese fa aveva riferito in audizione alla commissione Cultura della Camera: «I problemi che ci stanno dando le scuole negli ultimi anni non li avevo mai visti. Per primo la vetustà ma anche l'insicurezza degli edifici, molto spesso mal costruiti, anche in questi ultimissimi anni».

Il rapporto di Legambiente ("Ecosistema scuola 2013") ha preso in esame 5.301 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluoghi di provincia. Il 62% ha almeno quarant'anni. Solo lo 0,6% è stato edificato con i moderni criteri della bioedilizia, che considera il benessere degli studenti, il risparmio dell'energia e il rapporto con la natura. E appena dodici comuni hanno scelto di investire su questo. Nelle zone a rischio sismico il test di vulnerabilità è stato effettuato su appena una scuola su cinque (il 21,1%). Anche Guariniello aveva denunciato che «in varie scuole» sono stati trovati amianto e lana di vetro. A dispetto di leggi italiane che, secondo il magistrato, sono «molto esigenti». Dei 450 milioni del DI Fare sono stati stanziati i primi 150, con il via libera a 629 interventi urgenti. Di questi, 202 sono esclusivamente dedicati alla bonifica delle strutture dall'amianto. In poche settimane sono arrivate oltre tremila richieste d'intervento.

Le donazioni Il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza - che ha fatto della sicurezza nelle scuole una priorità programmatica - sostiene di essere favorevole a «misure di defiscalizzazione per facilitare le donazioni dei privati».

L'ultima legge di stabilità, con un emendamento proposto dal deputato Francesco Cariello (M5S), ha introdotto la possibilità di destinare l'8 per mille alla sicurezza scolastica.

Una faticosa ricerca di risorse. Lo stesso ministero fotografa nell'ultima indagine, ormai di anni fa: il 4% delle scuole è stato costruito prima del 1900, il 44% in un periodo che va dal 1961 al 1980. Il problema è che se arrivano stanziamenti in controtendenza dopo anni di tagli dal governo, gli enti locali sono costretti dai tagli di bilancio a sacrificare le spese di manutenzione straordinaria, pregiudicando la "salute" degli edifici. Cittadinanzattiva ha denunciato che ci sono lesioni strutturali su una scuola su 10, muffe e infiltrazioni su 1 su 4. C'è più necessità al Sud che al Nord (per tanti fattori, a cominciare dal rischio idrogeologico e sismico), ma la spesa media per la manutenzione straordinaria è rovesciata: tre volte più al Nord. Il ritardo del mezzogiorno d'Italia è quasi un refrain anche nella scuola.

Qualche segnale positivo c'è sul fronte delle energie pulite. In 5 anni le scuole che utilizzano fonti di energia rinnovabili sono più che raddoppiate, passando da un marginale 6,3% a un più significativo 13,5%. Qualcosa si sta muovendo.

Lunedì 13 Gennaio 2014

Il sottosegretario Galletti: Pronto oltre un miliardo per i lavori urgenti

Il sottosegretario Galletti: «Pronto oltre un miliardo per i lavori urgenti»

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

×

Il sottosegretario Galletti: «Pronto oltre un miliardo per i lavori urgenti»

PER APPROFONDIRE: Galletti, sottosegretario, Istruzione, intervista, scuola, sicurezza

di **Alessia Camplone**

«La sicurezza nelle scuole è un'emergenza. Bisogna intervenire in maniera forte e in tempi rapidi. E si tratta di investimenti che hanno anche un altro valore, sono un volano per l'economia». Gian Luca Galletti è il sottosegretario al ministero dell'Istruzione che ha la delega all'edilizia e alla sicurezza. «Io ho quattro figli. E un Paese che non mette in sicurezza i suoi figli non è un paese civile».

Quando ha accettato questo incarico conosceva il problema?

«Sì, l'ho affrontato da assessore al Bilancio del Comune di Bologna. Ho accettato perché il governo ha indicato l'edilizia scolastica tra le priorità».

Lo stanziamento di 450 milioni con il decreto del Fare è sufficiente?

«Non c'è solo quello. Abbiamo messo in moto risorse per un miliardo e duecento milioni. Nel decreto scuola c'è un altro intervento importante. Si prevedono 40 milioni all'anno per trent'anni a pagamento quota interessi. Una somma che permette alle scuole di accendere mutui per 800 milioni. Poi c'è un altro progetto dei fondi immobiliari. Partiremo da Bologna, in via sperimentale. I comuni conferiscono immobili e terreni non strategici per costruire nuove scuole. Metà capitale lo mette il ministero a fondo perduto».

I 450 milioni hanno un calendario di date tassativo, viene rispettato?

«Sì, lo stiamo mantenendo. Partendo dall'esperienza del terremoto in Emilia Romagna abbiamo dato poteri straordinari ai sindaci e ai presidenti di provincia sull'edilizia scolastica».

Guariniello è stato molto critico, in audizione alla Camera, sulla qualità delle nuove costruzioni

«Ci sono problemi come in altri settori. Le nuove tecniche consentono di avere edifici sicuri e più belli spendendo meno. Bisogna cogliere questa opportunità».

Risorse che aumentano da una parte e diminuiscono da un'altra. Dal 2011 al 2012 gli enti locali hanno investito il 30% in meno nella manutenzione straordinaria delle scuole.

«Il patto di stabilità con gli enti locali non distingue tra spese per investimenti e spese correnti. E la spesa per investimenti ha subito una decurtazione fortissima».

L'Aquila ha rimontato posizioni nella classifica della sicurezza. Ma ci deve essere un terremoto per rendere le scuole sicure?

«E' proprio quello che dobbiamo evitare. Dobbiamo uscire dall'emergenza».

Di alcune città, Roma compresa, mancano dati certi sull'edilizia

«E' il problema dell'anagrafe scolastica, che non è completa. Lo stiamo affrontando».

Scuole nuove come soluzione?

«Abbiamo molte sperimentazioni di scuole 2.0, ora si chiamano così. Scuole di nuova generazione. Stiamo valutando le linee guida. Ma non tutto può essere nuovo. Nei grandi centri serve ristrutturare edifici storici».

Scuole moderne, scuole 2.0. Ma soprattutto scuole sicure

«Sì, la priorità è questa. La sicurezza. Abbiamo scuole che hanno ancora l'amianto».

Lunedì 13 Gennaio 2014

Premana celebra i tradizionali Tre Re Centinaia di persone hanno partecipato alla festa andata in scena in paese

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 13/01/2014

Indietro

TACENO

Premana celebra i tradizionali Tre Re Centinaia di persone hanno partecipato alla festa andata in scena in paese

Come da tradizione anche quest'anno la sera di domenica 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, si è svolta a Premana la cavalcata dei Tre Re. Complice il bel tempo centinaia di persone provenienti da tutta la valle e non solo hanno deciso di prender parte alla manifestazione premanese. La tradizione dei Tre Re si ripete ormai dal primo Dopoguerra, quando la sfilata veniva organizzata ed interpretata dal gruppo della Confraternita; oggi invece sono i coscritti dell'anno a dover allestire la festa procurandosi cavalli, vestiti e trucchi necessari per entrare nella parte: in questo caso il compito è toccato ai coscritti del 1992. Diverse le associazioni che garantiscono la buona riuscita della storica manifestazione, patrocinata dal Comune: in primis la Pro Loco del paese, coadiuvata dal Coro Nives, dalla Corale Santa Cecilia e con l'importante aiuto del gruppo di Alpini, Protezione Civile e Gruppo Antincendio per il servizio d'ordine. La partenza verso le 21 ha visto come di consueto dieci tappe prima del gran finale presso la piazza principale davanti alla chiesa parrocchiale di San Dionigi. In tutte le tappe i Tre Re (Stefano Vittori, Mattia Gianola e Danilo Gianola) hanno intonato il classico Canto della Stella con l'aiuto dei due cori e del folto pubblico presente, suscitando come sempre forte emozione e calore. In tre tappe - le più caratteristiche del percorso (piazza Consiglio, Chiesa dell'Immacolata e piazza della Chiesa) - è stato eseguito il canto integrale; al termine vin brulé e dolci per tutti, mentre si poteva ammirare il presepe vivente con la Sacra Famiglia (Giulia Sanelli, Nicola Spazzadeschi e **Riccardo**). Il giorno successivo durante la messa delle 18 il canto è stato ripetuto dai Tre Re accompagnati da una straordinaria esecuzione canora popolare. .

Autore:tlu

Pubblicato il: 13 Gennaio 2014

Doppio appuntamento per la campagna «Fiumi sicuri»

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

CIVATE

Doppio appuntamento per la campagna «Fiumi sicuri»

Ancora una volta i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Civate sono scesi in campo per tutelare il territorio. Sabato mattina infatti i volontari in tuta gialla si sono armati di cesoie, rastrelli e decespugliatori e sono intervenuti in Località Pozzo e a Roncaglio per compiere la manutenzione del verde. Non solo ma le operazioni, inserite nell'ambito del progetto «Fiumi sicuri», proseguiranno anche sabato 18 dalle 7.45. Questa volta i volontari civatesi, oltre che a Roncaglio, lavoreranno anche in zona superstrada. In caso di maltempo l'operazione verrà rinviata..

Autore:fvr

Pubblicato il: 13 Gennaio 2014

Maria Rosa Busi sulle tracce di Samuele «Tra qualche giorno vi dirò dove si trova»La sensitiva bresciana ha visitato il luogo dove è scomparso il papà bellanese

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 13/01/2014

Indietro

BELLANO

Maria Rosa Busi sulle tracce di Samuele «Tra qualche giorno vi dirò dove si trova»La sensitiva bresciana ha visitato il luogo dove è scomparso il papà bellanese

Ha voluto visitare il luogo dove lo scorso 14 dicembre era stato ritrovato il suo furgone abbandonato. Il nome di Maria Rosa Busi, la 63enne sensitiva bresciana diventata celebre per aver indicato il punto esatto del lago in cui si trovava

Chiara Bariffi, è ritornato d'attualità negli ultimi giorni dopo che la famiglia di Samuele Fraquelli l'ha chiamata per chiederle di aiutarla a ritrovare il papà scomparso. Detto, fatto: mercoledì scorso, la medium è arrivata a Bellano nelle prime ore del mattino. «Ha accettato con grande umanità di darci una mano soprattutto perché gli sono entrati nel cuore i due bambini di Samuele», racconta la cognata Monica Bettega. Dopo essere passata a casa dello scomparso, dove ha incontrato la moglie Michela Bettega, la medium è stata accompagnata a Dorio, in località Rinelda, dove Samuele aveva parcheggiato il suo «Fiat Fiorino» prima di far perdere le tracce di sé. «E? voluta rimanere sola, poi ci ha chiesto di raggiungere la casa di proprietà della famiglia e infine la chiesetta della Madonna di Bondo, a Vestreno, dove i cani molecolari della Protezione Civile avevano perso ogni traccia di Samuele. Proprio lì - continua Monica Bettega - si è agitata e ci ha chiesto di andare via subito. Poi si è seduta per terra e ci ha detto che secondo lei sarebbe passato dal bacino di Bellano». L'idea di chiamare la Busi era venuta alla mamma di Samuele Fraquelli, Maria Rosa Del Tredici, che già a inizio settimana aveva noleggiato un velivolo incaricato di portare in giro per i cieli lecchesi lo striscione «Papà Sam ti aspettiamo», nella speranza che lo stesso Samuele potesse notarlo. Dopo il sopralluogo sopra i boschi di Dorio, la Busi si è fatta riaccompagnare a Brescia promettendo alla famiglia Fraquelli importanti novità. «Ci ha detto che ci avrebbe fatto sapere qualcosa - racconta speranzosa Monica Bettega - Noi nel frattempo speriamo sempre che arrivino notizie positive». Nei giorni successivi al sopralluogo, la medium ha chiesto altre informazioni alla famiglia bellanese ma il mistero sulla sorte di Samuele si trascina ormai da un mese. Neppure l'appello diffuso da «Chi l'ha visto?», per il momento, è servito.

Autore:imu

Pubblicato il: 13 Gennaio 2014

Piogge: smottamenti e frane in Valmolina

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 13/01/2014

Indietro

GARLATE

Piogge: smottamenti e frane in Valmolina

Ha dovuto trascorrere la notte tra il 6 e il 7 gennaio fuori dalla sua abitazione per pericolo di frana. E? stato tanto lo spavento per l'uomo, residente nella frazione di Valmolina, al confine tra Garlate e Pescate che lunedì scorso, intorno le 16.30 ha visto che vicino alla sua abitazione erano in corso degli smottamenti. A metterlo in allarme è stato l'atteggiamento inquieto del suo cane. Dopo aver visto che il suo amico a quattro zampe era agitato, il garlatese ha notato che nei pressi della sua abitazione erano in corso degli smottamenti a causa delle piogge dei giorni precedenti. «Terra e sassi si sono staccati dal pendio proprio vicino alla sua casa - spiega il sindaco Giuseppe Conti - Il proprietario, dopo essersi accorto di quanto stava accadendo e aver notato che il suo cane era agitato, ha chiamato i Vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile e anche io sono andato a verificare la situazione. Ero preoccupato dal momento che nel 2000, in quella zona, si erano verificate delle frane con disagi per due famiglie che avevano dovuto abbandonare le loro abitazioni. In quell'occasione era stato necessario l'intervento congiunto di Regione Lombardia e Comunità Montana per mettere in sicurezza l'area. Fortunatamente, questa volta, non si è trattato all'apparenza di nulla di grave. La paura e il rischio erano che il materiale che si era staccato dal pendio avrebbe potuto riempire il torrente Valmolina e creare enormi danni. Visto che ormai stava diventando buio, abbiamo invitato il garlatese a trascorrere la notte fuori casa e abbiamo incaricato la ditta Vitali di procedere con la messa in sicurezza dell'area. Ora saranno necessari degli interventi per capire si tratta di un fronte franoso. Sono in attesa della relazione tecnica, nel frattempo terremo monitorata la situazione».

Autore:lsb

Pubblicato il: 13 Gennaio 2014

Frana Malpensata: i lavori finiranno in primavera

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 13/01/2014

Indietro

PERLEDO

Frana Malpensata: i lavori finiranno in primavera

Ha riaperto il cantiere della rotonda stradale della Malpensata che dovrebbe terminare entro la primavera del 2014. Sono ripresi anche i lavori urgenti a Olivedo per la posa delle reti paramassi e per alcuni disgaggi in via della Cava Alta. Il 10 gennaio summit con tecnici e impresa per il vecchio comune: la speranza degli amministratori è che possa essere completato entro fine di febbraio.

Autore:web

Pubblicato il: 13 Gennaio 2014

Il gruppo "La Rocca" festeggia il ventennale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 14/01/2014

Indietro

CALVENE

Il gruppo

"La Rocca"

festeggia

il ventennale

e-mail print

martedì 14 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Con la distribuzione del calendario 2014 "La Rocca", il locale gruppo di protezione civile, chiude un 2013 ricco di iniziative e si avvia a ricordare il ventennale dalla fondazione essendo costituitosi giusto nel 1994.

Nel 2000, con modifica statutaria, si sono definiti più puntualmente gli ambiti di competenza così riassumibili: protezione civile, antincendio boschivo, protezione dell'ambiente e tutela del territorio. Risale invece al 2001 l'iscrizione all'Albo Regionale delle Organizzazioni di protezione civile. I volontari, una ventina, monitorano il territorio incluso quello montano facendo leva sulla prevenzione, pilastro fondamentale della normativa in materia, consentendo, ad esempio, allarmi tempestivi in caso di necessità.

Nel 2013 da segnalare fra gli impieghi specifici la manutenzione della strada comunale "del Cavalletto" e del parco giochi di via dell'Emigrante, la lotta alla zanzara tigre, l'attività promozionale rivolta agli alunni della locale scuola primaria. Grazie a quest'ultimo investimento di carattere formativo denominato "Scuola sicura" i ragazzi sono risultati in grado di fornire disegni ed altri contributi poi pubblicati nel calendario 2014. R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in movimento La strada resta chiusa

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 14/01/2014

Indietro

ARCUGNANO. Un nuovo sopralluogo conferma la situazione di rischio

Frana in movimento

La strada resta chiusa

Il sindaco: «Necessaria un'azione congiunta tra pubblico e privato, ormai l'emergenza è diffusa»

e-mail print

martedì 14 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La Strada militare di Arcugnano è ancora chiusa al traffico. L.N. Si sta ancora muovendo la frana che incombe sulla Strada militare di Arcugnano, chiusa da sabato per motivi di sicurezza. L'ha confermato un sopralluogo compiuto ieri mattina dal sindaco Paolo Gozzi, accompagnato dai responsabili dell'ufficio tecnico comunale, il geologo Francesco Morbin, i privati proprietari dei terreni della collina interessata dal movimento franoso e la ditta che è già intervenuta sul territorio di Arcugnano per sistemare un'altra situazione difficile in via Lago di Fimon. «La Strada militare resta chiusa in attesa di definire un primo intervento urgente - spiega il sindaco Gozzi - alcune piante sono già cadute dal versante collinare, con qualche sasso, e ostruiscono il passaggio. Il rischio quindi resta alto. Anche perché il movimento franoso è in continua evoluzione. In questi giorni mi confronterò anche con Regione e Provincia. Non siamo ancora in grado di sapere come e quanto costerà intervenire. Qui ci sono tre punti di frana e quindi il fronte è esteso. Intanto restano i disagi per i cittadini di Arcugnano. Chiudere la strada che collega Torri ad Arcugnano e che rappresenta anche un collegamento con S. Agostino e la Dorsale dei Berici significa mettere in difficoltà, tra gli altri, il servizio di trasporto scolastico, che deve percorrere vie alternative, passando per Perarolo, allungando così di molto i tempi di percorrenza. E poi rende inaccessibile l'ecocentro».

Il divieto di transito è assoluto. La polizia locale ha già dato qualche multa a ciclisti sorpresi a passare comunque. «Oltre a riaprire la strada - aggiunge il sindaco - bisogna pensare a una riqualificazione complessiva delle aree boschive, che coinvolga pubblico, e non solo il Comune, e privato. Perché ormai le situazioni di frane sul territorio cominciano ad essere tante». L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alpini al lavoro per ben 350 ore Col Molin risplende

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 14/01/2014

Indietro

ROMANO. Conclusi gli interventi nei boschi

Gli alpini al lavoro

per ben 350 ore

Col Molin risplende

e-mail print

martedì 14 gennaio 2014 **BASSANO**,

Una veduta di Col Molin. Gli alpini di Romano hanno rimesso a nuovo il Col Molin. Un obiettivo raggiunto grazie a 350 ore di lavoro volontariato, che hanno portato alla conclusione del primo stralcio delle operazioni di riqualificazione boschiva della zona. Si è trattato di un intervento straordinario di pulizia, necessario per mettere in sicurezza il luogo in un'ottica di prevenzione degli incendi e del degrado.

«La pioggia dei mesi scorsi ci ha danneggiato ma non è riuscita a fermarci - spiega il vicepresidente degli alpini di Romano, Valentino Mazzelli -. Abbiamo abbattuto piante morte, pericolanti o di poco valore, che non permettevano la crescita di altre più adatte, come gli ulivi. Siamo poi passati alla sistemazione dei sentieri e alla pulizia dei due piazzali». Grazie a una convenzione quinquennale stipulata con l'Amministrazione per il servizio di manutenzione boschiva del Colle Bastia, gli alpini otterranno 3000 euro di rimborso spese per questo primo stralcio. Altri 1200 euro entreranno nelle loro tasche dopo i lavori del secondo stralcio, il cui avvio è previsto a luglio. Ai lavori hanno partecipato pure Coldiretti e Protezione Civile.

«Abbiamo lavorato sodo ma ora i colli più importanti di Romano stanno riacquistando il loro antico splendore dopo anni di abbandono - conclude Mazzelli -. Ora spetterà alla Coldiretti prendersi cura di quanto fatto, con la manutenzione dell'erba e degli ulivi. Noi ritorneremo presto sul Colle: ci sono rovi da tagliare, canalette di scolo da pulire e sentieri da curare».E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settimana tra piogge e neve nell'inverno del caldo record

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 14/01/2014

Indietro

METEO. In arrivo due perturbazioni con intense nevicate in montagna e acquazzoni in pianura

Settimana tra piogge e neve
nell'inverno del caldo record

Alessandro Mognon

Oggi primo passaggio con allerta nazionale, il secondo da venerdì

e-mail print

martedì 14 gennaio 2014 **CRONACA**,

Un panorama dell'Altopiano imbiancato: il meteo promette neve L'allerta meteo vero e proprio del Dipartimento di protezione civile riguarda Piemonte, Lombardia e Friuli, soprattutto per neve. Ma la perturbazione di passaggio oggi e domani sul Nord Italia toccherà anche il Triveneto e poi il resto del Paese. In attesa della seconda ondata prevista per venerdì prossimo con piogge più intense e che potrebbe durare anche con qualche pausa fino a mercoledì 22.

In Veneto il centro Arpav di Teolo ha diramato per oggi una "segnalazione meteo" con «precipitazioni diffuse, consistenti sulle zone montane e pedemontane; nevicate anche significative in montagna, con limite della neve intorno a 700-1000 m sulle Dolomiti, 1000-1300 m sulle Prealpi».

I meteorologi di 3bmeteo parlano già di «due ondate di maltempo in arrivo sull'Italia anche se l'inverno vero è ancora lontano. Le perturbazioni atlantiche in arrivo porteranno infatti un peggioramento più di stampo autunnale che invernale, con neve solo in montagna e piogge e rovesci in pianura. Le temperature, attualmente molto miti e sopra le medie anche di 3-6 C, subiranno un calo ma si riporteranno più che altro su valori più consoni al periodo o addirittura si manterranno ancora lievemente al di sopra. Il vero freddo è altra cosa ed è per ora lontano dall'Italia». Almeno sulle Alpi arriverà tanta neve.

Allora oggi la prima perturbazione che durerà fino a domani «con piogge a partire dal Nordovest ed in progressiva estensione a Nordest, Toscana e Sardegna. Neve sulle Alpi mediamente oltre 600-900m, anche più in basso sul Piemonte, con quota in progressivo rialzo; neve anche sull'Appennino, in genere oltre 1200-1600m». Da domani al Centronord «schiarite ma anche ritorno di nebbie e foschie su pianure e valli».

Ma subito dopo ecco venerdì la seconda perturbazione «con piogge e rovesci anche intensi al Nord e tirreniche, neve copiosa sulle Alpi oltre 500-800m. Nel weekend probabile instabilità diffusa su tutta la Penisola con piogge e rovesci sparsi da Nord a Sud, ancora nevicate su Alpi». E intanto Coldiretti nazionale fa sapere che questo dicembre ha fatto segnare una temperatura massima superiore di 1,51 gradi alla media, classificandosi al quinto posto tra le più elevate da oltre duecento anni.

Nessuna crisi può giustificare azioni illegali

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 14/01/2014

Indietro

IL CASO L'AQUILA. Il presidente di Confindustria Vicenza Zigliotto

«Nessuna crisi
può giustificare
azioni illegali»

Carlo Barbieri

«Come imprenditori, soltanto lavorando secondo la legge possiamo pretendere onestà da chi opera nel settore pubblico»
e-mail print
martedì 14 gennaio 2014 **BASSANO**,

Un'immagine del terremoto che ha devastato L'Aquila| Il presidente Giuseppe Zigliotto Il presidente di Confindustria Vicenza, Giuseppe Zigliotto, interviene nel merito dell'inchiesta sugli appalti per il dopo-terremoto che ha colpito l'Aquila, inchiesta che ha visto il coinvolgimento dell'imprenditore Daniele Lago, quarantenne bassanese, ad della Steda di Rossano. La Steda da anni occupa un ruolo di primissimo piano a livello nazionale, soprattutto nel campo delle opere pubbliche, con le realizzazioni più svariate in molteplici settori. L'azienda rossanese è assai nota nel comparto delle costruzioni. Tra gli appalti della Steda c'è anche la realizzazione della base operativa per l'Expo 2015 di Milano «Quanto emerso dalle indagini in corso in Abruzzo mi porta a una riflessione che vorrei condividere con tutti i colleghi associati - osserva Zigliotto - Credo che i fatti portati alla luce rendano necessario da parte mia, come presidente di Confindustria Vicenza, un forte richiamo alla legalità. Attraversiamo da anni un periodo difficile e tumultuoso per tutti, ma nessuna difficoltà e nessuna crisi devono portare un imprenditore a diventare fuorilegge: dobbiamo essere tutti consapevoli che non c'è crisi che giustifichi il ricorso a metodi illeciti e moralmente riprovevoli».

«Come imprenditori - prosegue il presidente degli Industriali vicentini - abbiamo il dovere di dare il massimo per far crescere l'azienda e i collaboratori che vi lavorano, e abbiamo l'obbligo morale di farlo senza scorciatoie di alcun genere nella ricerca di questo obiettivo. Agire nella legalità è un presupposto fondamentale per chiunque, tanto più dev'essere sentito come tale da chi ha la responsabilità di un'attività economica e sa bene quanto conti la possibilità di operare su basi di concorrenza leale».

«Solo così - conclude il presidente di Confindustria Vicenza Giuseppe Zigliotto -, operando rigorosamente dentro la legge e secondo i principi etici che ognuno di noi deve avere, possiamo pretendere stessa onestà e limpidezza da parte di chi opera nel settore pubblico».

Ieri per Lago doveva essere il giorno dell'interrogatorio da parte del pm titolare delle indagini. L'imprenditore bassanese, tuttavia, non è stato ancora sentito dagli inquirenti.

Municipio, tiranti nel granaio contro gli effetti del terremoto

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

Home Provincia

Cà Trenta nel mirino dei ladri

«Fornito un servizio ai cittadini altro che un posto di favore»

L'assalto dei 2.800 podisti dell'Amore

Aboliti i vincoli lungo la roggia

Completate 2 "isole" Ne sono previste 35

Enrico, ore d'ansia dopo la caduta di 350 metri sul monte Cornetto

«Ravazzolo, alimenti al fratello»

Un migliaio di appassionati alla passeggiata dei presepi

Una casa ereditata in un circolo per l'arte

Furti , negozianti esasperati

Al liceo Tron i genitori possono votare on line

Incendio, caccia al piromane

«I nostri sogni infranti senza Aleksandar»

Sportello impresa, tariffe moltiplicate

«Un errore in questo momento storico»

«Progetto poco chiaro» Il Comune stoppa l'Ipab

Annullate dieci multe sbagliate

Le case dell'acqua fanno risparmiare 407 mila bottiglie

Premio "Carolina Cola Galassini" Un albo d'oro raccoglie i vincitori

Municipio, tiranti nel granaio contro gli effetti del terremoto Un contributo di 155 mila euro dalla Regione copre la metà del costo

13/01/2014 e-mail print

La settecentesca Villa Monza è la sede del municipio di Dueville «La messa in sicurezza del municipio col rafforzamento delle strutture portanti partirà in estate».

È l'assessore alle opere pubbliche di Dueville, Roberto Carollo, ad annunciare l'inizio dell'intervento che sarà necessario per contrastare gli effetti dannosi che eventuali movimenti sismici possano causare alla sede comunale.

Un anno di rilevamenti, effettuati con una strumentazione posizionata nel sottotetto dell'edificio, ha portato alla luce gli acciacchi di villa Monza. «Niente di preoccupante, anche se i dati raccolti ci hanno spinti ad agire in via preventiva - aggiunge -. Con la bella stagione, quindi, verranno installati dei tiranti nel granaio».

Nella soffitta del municipio saranno posizionate delle catene che serviranno a tenere uniti e stabili i muri del corpo centrale.

Questa sarà la prima di una serie di operazioni che l'amministrazione andrà ad effettuare sulla struttura per renderla antisismica. «Il costo complessivo dell'intervento si aggira attorno a 325 mila euro. A dicembre è arrivato il contributo di 155 mila euro dalla Regione (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Municipio, tiranti nel granaio contro gli effetti del terremoto

Marco Billo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi e povertà Il Municipio dà 26mila euro alla Caritas**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Crisi e povertà Il Municipio dà 26mila euro alla Caritas"

Data: **14/01/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 10

Crisi e povertà Il Municipio dà 26mila euro alla Caritas LISSONE

LISSONE OLTRE 26MILA euro per aiutare i lissonesi che subiscono uno sfratto e non ce la fanno a trovare una nuova casa, per quelli che non riescono a far fronte alle bollette di luce e gas e per le famiglie che faticano pure a comprarsi il cibo. Ventiseimila e 500 euro che il Comune ha deciso di fornire alla Caritas cittadina e a un'iniziativa promossa dal gruppo di sodalizi locali riuniti attorno al TAVolo, il Tavolo delle Associazioni di Volontariato, coordinato dai servizi sociali e composto da 13 realtà del territorio. Si tratta di fondi stanziati a sostegno dei nuclei familiari in condizioni di disagio e difficoltà a causa della crisi economica. Di questi contributi, 18mila euro vanno alla Caritas di Lissone per la realizzazione del «progetto di accoglienza» per l'emergenza sfratti, con cui viene data temporaneamente ospitalità in alcuni appartamenti alle famiglie che hanno perso la casa, così da evitare che la situazione logori i nuclei familiari. Di tali 18mila euro, 12mila servono per coprire le spese d'affitto e il lavoro di un educatore che monitora quotidianamente bisogni e condizioni di vita, mentre 6mila euro saranno impiegate come rimborso per i costi delle utenze di gas, luce, acqua. Costi, questi ultimi, a cui le famiglie contribuiscono in base alle loro risorse economiche. Sempre alla Caritas sono stati assegnati poi altri 1.500 euro per aiutare a pagare le bollette di casa dei lissonesi bisognosi indirizzati all'associazione dagli stessi servizi sociali del municipio. Altri 7mila euro sono stati erogati alla Protezione Civile. F.L.

Gli angeli in pettorina gialla Un anno con 350 interventi**Il Giorno (ed. Varese)***"Gli angeli in pettorina gialla Un anno con 350 interventi"*Data: **14/01/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Gli angeli in pettorina gialla Un anno con 350 interventi L'impegno maggiore per le tre ondate di maltempo

LAVENO MOMBELLO IL BILANCIO 2013 DELLA PROTEZIONE CIVILE

INTERVENTO Prociv in azione per tagliare alberi abbattuti dal vento

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO CENTO INTERVENTI eseguiti in più rispetto all'anno scorso, tre emergenze maltempo affrontate e una presenza fondamentale accanto alla cittadinanza. Il gruppo comunale di Protezione Civile di Laveno Mombello, arrivato al 38esimo anno di attività, nel 2013 ha chiuso con quasi 350 interventi effettuati sul territorio (l'anno scorso erano stati 250). L'anno appena passato è stato caratterizzato da tre pesanti ondate di maltempo: la prima il 29 luglio, la seconda il 12 ottobre, l'ultima con l'atipica «Tempesta di Natale», che si è abbattuta con particolare violenza sul Lavanese durante i giorni festivi. Nel 2013 si è registrata una lunga serie di eventi che, maltempo a parte, vedono in testa come motivo d'uscita, il taglio di alberi collassati su case, auto o strade con ben 50 interventi.

ALTRETTANTI quelli per la disinfestazione di nidi di vespe e calabroni. Tre volte i volontari sono stati impegnati in un soccorso persona e 15 con animali in difficoltà; cani, gatti, mufloni, cigni, cinghiali, caprioli e persino una colomba di un prestigiatore finita spaventata su un'alta pianta e non in grado di volare per scendere. In quattro occasioni hanno fatto assistenza alle forze dell'ordine all'opera con persone scomparse nel lago. Non solo. La Protezione civile è entrata in azione anche per auto in difficoltà, rottura di tubazioni idriche, inquinamento da carburanti e olio nel lago e dei corsi d'acqua (per sei volte). Importante l'attività in casi di dissesto idrogeologico: 8 gli interventi per franamenti e smottamenti, 18 quelli per allagamenti vari di abitazioni e strade. Sono poi stati affrontati tre incendi boschivi. FONDAMENTALE anche la presenza in servizi di prevenzione: la sicurezza a grandi manifestazioni come il Ferragosto Lavenese, il pattugliamento delle coste lacustri durante il periodo di balneazione e gli interventi nel settore idrogeologico sui corsi d'acqua e sul Sasso del Ferro, con il rilevamento di massi pericolanti poi rimossi. Intenso anche il lavoro per ripristinare la segnaletica e posizionarne di nuova sul tracciato tagliafuoco del Sasso del Ferro, con la posa di cartelli indicatori e pericolo. La Protezione civile è attenta anche alla formazione con corsi in tecniche di intervento base, antincendio, uso delle corde e così via. Due le esercitazioni per ricerca di persone disperse con l'uso del GPS, in zona impervia, tante quante le esercitazioni di antincendio boschivo con l'uso di proprie attrezzature antincendio e dei moduli montati su Defender e Bremach. Image: 20140114/foto/840.jpg

Muggia, ottanta posti auto nell'ex campo di calcio

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Muggia, ottanta posti auto nell'ex campo di calcio"

Data: 13/01/2014

Indietro

Muggia, ottanta posti auto nell'ex campo di calcio

Il Comune sceglie di riqualificare il piazzale di viale XXV Aprile in un parcheggio con pista ciclopedonale per i residenti e a servizio degli impianti sportivi

parcheeggi campetti calcio

di Riccardo Tosques

MUGGIA. Creare un parcheggio per 80 automobili risolvendo i problemi dei residenti e dei fruitori degli impianti sportivi. E' questo il futuro del piazzale di viale XXV Aprile, nell'ex campo a 7 di calcio.

L'assessore ai Lavori pubblici di Muggia Marco Finocchiaro racconta la situazione attuale nella quale l'area era ancora meta dei camper con un braccio di ferro che sembra non trovare una fine. «Attualmente c'è un'ordinanza che vieta soste prolungate oltre le 48 ore e va rispettata - ricorda Finocchiaro - comunque con l'assessore Decolle ci stiamo impegnando perché quell'area sia riqualificata poiché una volta sistemata può ospitare più di 80 auto che possono servire gli impianti sportivi e risolvere il problema dei parcheggi di viale XXV Aprile».

L'ordinanza era stata firmata dal responsabile del servizio della Polizia locale e Protezione civile Fabrizio Lanza il quale aveva evidenziato che «per garantire alla cittadinanza adeguati spazi destinati alla sosta breve in prossimità dello stadio comunale in via di Mulini» si era reso necessario individuare un'area di sosta da adibire ad un sistema di sosta a tempo limitato di 48 ore. Per regolamentare la sosta a rotazione i conducenti hanno tuttora l'obbligo di segnalare «in modo chiaramente visibile» la data e l'orario in cui avrà avuto inizio la sosta. In base al giudizio del Comune la sosta limitata, «garanzia di una rotazione degli stalli», è stata complessivamente rispettata, ad esclusione di qualcuno andato incontro ai provvedimenti del caso. E anche vero che il Comune aveva evidenziato come l'ex campo di calcio non fosse «pensato per essere una zona di sosta a tempo indeterminato di mezzi in generale».

In quest'ottica, dunque, era stata annunciata una sbarra ad altezza ridotta dal suolo da aprire con apposite chiavi in modo da permettere, nelle giornate protagoniste di eventi sportivi e non, il transito dei frequentatori della struttura al sito.

Da qui la possibile novità avanzata da Finocchiaro: «Una volta riqualificata l'area e messo il portale come fatto anche nei parcheggi dello stadio Rocco, si potrebbe ipotizzare la realizzazione di una pista ciclopedonale in carreggiata in direzione scuole e impianti sportivi, al fine di garantire la mobilità sostenibile». Uno dei marchi di fabbrica di Finocchiaro quello della mobilità sostenibile. Da consigliere aveva chiesto di instaurare in viale XXV Aprile, nella vicina via dei Mulini e in via San Giovanni, l'area di maggior flusso di minori data la presenza delle scuole (elementari e medie) e degli asili, delle zone 30 km.

Ora la proposta di istituire una ciclopedonale che conduca alle strutture sportive – calcio e tennis – presenti in località Piasò, proposta che potrebbe agevolare il percorso degli sportivi muggesani verso il polo più importante del territorio comunale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

13 gennaio 2014

Maltempo: da domani

Liguria - Maltempo, da domani freddo, pioggia e neve | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Liguria 13 gennaio 2014

Maltempo, da domani freddo, pioggia e neve

Commenti

A- A= A+

Genova - La **protezione civile regionale** ha emesso un bollettino di attenzione per il progressivo peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni che potranno essere forti in estensione da ponente al resto della regione e calo delle temperature previsto già per la notte di domani, che porterà anche a nevicate nel Ponente sopra i 400 metri. La neve si presenterà anche **sulle alture genovesi** al di sopra dei 700-800 metri e sul Levante oltre i mille metri. Possibili gelate nel Ponente.

© Riproduzione riservata

Puerto Rico, forte scossa in mare

Puerto Rico, forte scossa di terremoto in mare. Non ci sono danni o vittime | mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 13/01/2014

Indietro

mondo 13 gennaio 2014

Puerto Rico, forte scossa di terremoto in mare. Non ci sono danni o vittime

Commenti

A- A= A+

Puerto Rico - Una **forte scossa di terremoto** di magnitudo 6.4 è stata registrata a 00:01 ora locale (le 5:01 in Italia) nel mar dei Caraibi, al largo della **costa nord di Puerto Rico**.

Secondo i rilevamenti dello **United States Geological Survey** (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 28 km di profondità ed epicentro 58 km a nord della città di Hatillo.

Non si hanno al momento segnalazioni di eventuali danni a persone o cose.

© Riproduzione riservata

La protesta: si barrica con la

L'Aquila, direttore di Confcommercio interrompe la protesta | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 14/01/2014

Indietro

italia 13 gennaio 2014

L'Aquila, direttore di Confcommercio interrompe la protesta

Commenti

A- A= A+

Polizia e carabinieri all'esterno della filiale della Banca d'Italia dove si è barricato il direttore di Confcommercio L'Aquila, Celso Cioni

Approfondimenti

L'Aquila, direttore di Confcommercio si barrica in Bankitalia

Articoli correlati Tangenti e terremoto, si dimette Cialente, sindaco dell'Aquila Post terremoto all'Aquila arresti per tangenti La provocazione su eBay: «L'Aquila in vendita» a 99 euro

L'Aquila - Il direttore di Confcommercio L'Aquila, **Celso Cioni**, si è barricato nella filiale **Bankitalia** per lanciare «**un grido di dolore** dei piccoli commercianti di questa martoriata città» (**fotogallery**) . Ha annunciato l'inizio dello sciopero della fame e della sete.

Poi, nel primo pomeriggio, **ha abbandonato la protesta** e ha lasciato la filiale da una porta secondaria quindi dribblando tutti i giornalisti e non dando ulteriori spiegazioni in riferimento al suo gesto. Cioni non avrebbe partecipato neppure alla riunione con il prefetto.

«Se saranno forzate le porte del bagno dove sono barricato ho benzina e accendino», aveva detto questa mattina.

«Non si può vivere con l'incubo di dover lottare con un sistema bancario che in questa città dovrebbe avere regole diverse, dopo il terremoto. Qui **non ci sono più le condizioni** per i piccoli imprenditori che sono costretti ad avere una vita da incubo. Ci sono anche stati casi di suicidi nell'ultimo periodo», queste le parole di Cioni contattato da Skytg24 durante la protesta.

Tre giorni fa il sindaco dell'Aquila, Massimo **Cialente**, **si è dimesso** dopo lo scandalo su **presunte tangenti** nella ricostruzione post sisma che ha coinvolto il vicesindaco.

Il messaggio inviato da Cioni agli organi di informazione

«Sono Celso Cioni direttore Confcommercio L'Aquila mi sono barricato in un bagno della filiale Bankitalia per lanciare il grido di dolore dei piccoli commercianti di questa martoriata città che, costretti dal terremoto a lasciare i propri negozi senza ottenere alcun sostegno e facendo debiti, si sono ricollocati alla meglio e sono disperati, con le banche che li tengono quotidianamente sotto pressione». Inizia così il messaggio inviato agli organi di informazione dall'imprenditore che da stamani ha occupato la filiale della banca all'Aquila. «Molti - prosegue il messaggio di Cioni - sono esasperati e

La protesta: si barrica con la

ricorrono a medici e psicologi o a psicofarmaci per sostenere questo stato di cose di cui non hanno colpe. Come sapete ci sono casi di suicidi. Per questo inizio sciopero fame e sete e chiedo che il governo riveda le condizioni del sistema bancario almeno nei paesi del cratere e della città che è ancora militarizzata e domando se qui possono applicarsi le stesse regole di luoghi dove non è successo nulla. Se verranno forzate le porte del bagno dove sono barricato ho con me benzina e accendino. Basta con questa situazione che non meritiamo. Basta».

© Riproduzione riservata

Bolzano, scossa di magnitudo 3.1**Julie news.it***"Bolzano, scossa di magnitudo 3.1"*Data: **13/01/2014**

Indietro

Bolzano, scossa di magnitudo 3.1

13/01/2014, 11:57

ROMA - Dopo la paura a Napoli e provincia tra Natale e Capodanno, una scossa sismica, di magnitudo 3.1, è stata avvertita dalla popolazione nella provincia di Bolzano, zona solitamente non interessata particolarmente da fenomeni di questo tipo.

Al momento - riferisce la Protezione civile - non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 21.11 di ieri sera con un epicentro localizzato in un'area a 20 chilometri da Avelengo, Caines, Lagundo, Marleno e Merano, a una profondità di 10,4 chilometri.

Giornata «Sicuri con la neve» Stage e corsi ai piani D'Avaro

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Giornata «Sicuri con la neve» Stage e corsi ai piani D'Avaro"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Giornata «Sicuri con la neve»
Stage e corsi ai piani D'Avaro

[Tweet](#)

13 gennaio 2014 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Sciatori ai Piani dell'Avaro

Cusio - Domenica 19 gennaio si svolgerà la giornata nazionale «Sicuri con la neve», dedicata alla prevenzione degli infortuni nella stagione invernale. Lo ha reso noto il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico della Lombardia.

È una giornata che si ripete da oltre dieci anni e sono molte le località turistiche che aderiscono all'iniziativa: in Lombardia sono previsti stage dimostrativi e corsi nella ski-area Valchiavenna-Madesimo e Valmalenco-Alpe Palù in Valtellina, ai Piani di Bobbio per Lecco, al Passo del Tonale per la provincia di Brescia, ai Piani D'Avaro-Cusio per Bergamo.

«La giornata - si legge in una nota diffusa dal Cnsas - è rivolta soprattutto al grande numero di escursionisti e praticanti della montagna invernale che spesso frequentano anche le piste da sci o comunque le zone vicine, e che vogliono aumentare le proprie nozioni e la consapevolezza del rischio di valanghe, di cui in questi giorni si sta parlando parecchio, proprio per le condizioni meteo che cambiano costantemente e possono determinare situazioni a cui bisogna prestare la massima attenzione. La prevenzione è uno dei fattori fondamentali per evitare le tragedie in quota» Oltre ai tecnici del Soccorso Alpino collaborano all'iniziativa il Centro regionale nivometeo con sede a Bormio, gli esperti del servizio valanghe italiano, istruttori e tecnici della scuola regionale di sci alpinismo e delle commissioni lombarde di fondo ed escursionismo, materiali e tecniche.

© riproduzione riservata

Travolto dalla valanga, 14enne muore dopo una settimana di agonia**L'Adige**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 13/01/2014 - pag: 8,9,10,11,12

Travolto dalla valanga, 14enne muore dopo una settimana di agonia

Non ce l'ha fatta l'adolescente travolto da una valanga in Alto Adige il giorno dell'Epifania, in Valle Aurina. Si tratta di Samuel Frigerio, altoatesino di 14 anni, che il 6 gennaio si era spinto in un fuoripista con alcuni amici, rimasti illesi.

La massa di neve si era staccata sul Monte Spicco, travolgendolo sotto gli occhi di alcuni testimoni, che avevano chiamato subito i soccorsi. Accorsi sul posto carabinieri, il soccorso alpino, i vigili del fuoco di Campo Tures e due elicotteri di soccorso, l'adolescente era stato rianimato e intubato sul posto, poi trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano. Per sei giorni è rimasto ricoverato in terapia intensiva lottando tra la vita e la morte.

Sulla vicenda la Procura dei Minori di Bolzano ha aperto un'inchiesta per capire chi abbia provocato la valanga.

E ieri un uomo con le ciaspole di 71 anni è morto, dopo essere scivolato per oltre cento metri, sui monti della val di Zoldo, nel bellunese.

Neve in Trentino,

da stasera per 24 ore

L'Adige.it

"*Neve in Trentino,*"

Data: **13/01/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Neve in Trentino, da stasera per 24 ore > Neve in Trentino, da stasera per 24 ore

Neve in Trentino,

da stasera per 24 ore

Torna da stasera la neve in Trentino, dopo giornate soleggiate e con temperature particolarmente miti. Così anche il termometro dalla tarda sera sarà meno clemente, fino a stabilizzarsi domani intorno allo zero o poco sopra a valle e a qualche grado in negativo in montagna. Le precipitazioni, secondo le previsioni di Meteotrentino, il centro funzionale della protezione civile locale, inizieranno stasera da ovest, nevose oltre i 1.000 metri di quota circa.

Diventeranno forti e diffuse domani, con neve oltre gli 800-1.000 metri a sud e altro dai 500-700 metri di altitudine, ma localmente anche più in basso. Lo zero termico, che ora è a 2.100 metri, si sposterà domani a 1.300 metri e mercoledì risalirà a 1.500 metri. Le nevicate però porteranno un clima ben più freddo nei giorni successivi, con temperature di poco sopra zero per le massime in valle e nuova neve possibile il 17 gennaio, ma ancora una volta per una sola giornata

\ds

Non ci sono soldi, le rastrelliere le pagano le associazioni

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 13/01/2014

Indietro

PAULLO

Non ci sono soldi, le rastrelliere le pagano le associazioni

Ora gli alunni del nuovo plesso in via Fleming potranno andare a scuola in bici in tutta tranquillità. Grazie a un'idea lanciata da «Paullo che pedala», infatti sotto al porticato dell'ingresso riservato alle medie c'è una rastrelliera con 23 posti per parcheggiare, e soprattutto è stato tolto il cartello di divieto d'accesso alle biciclette. Proprio dal cartello affisso alla cancellata, che segnalava il divieto, è partita l'iniziativa: «Dopo averlo visto abbiamo avuto un primo incontro con la direzione didattica che ha spiegato che si trattava di un problema di sicurezza per gli alunni - ha detto il presidente di "Paullo che pedala",

Ezio Intropido - Abbiamo allora chiesto il permesso di mettere una rastrelliera sotto il porticato, non vicino al portone d'ingresso». E siccome non c'erano soldi da stanziare, ci hanno pensato le associazioni: «Abbiamo deciso di metterci d'accordo con chi ha partecipato a Festambiente 2013 a settembre - ha spiegato Intropido - E così abbiamo usato una parte del ricavato della festa». Ovvero 600 euro, donate oltre che da «Paullo che pedala» anche da Croce Bianca, Protezione Civile, «Amici della pittura», «Bottega dei genitori», «Caffé doppio», Circolo fotografico, Fidas, «Noi e Paolo», «Paullo for Kenya» e dall'oratorio. Così anche il divieto è stato rimosso, e gli alunni ora possono parcheggiare serenamente. «Questa è la prima iniziativa, in primavera vogliamo premiare i ragazzi delle medie che usano la bici per andare a scuola», ha concluso Intropido.

Autore:trf

Pubblicato il: 13 Gennaio 2014

Nuova convenzione con i camperisti, definito il contributo per la sosta

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

BUSSERO

Nuova convenzione con i camperisti, definito il contributo per la sosta

E' stata rinnovata la convenzione tra Comune e associazione camperisti busseresi per l'utilizzo dell'area di ricovero dei loro mezzi. Si tratta della riproposizione di quanto stabilito lo scorso anno, quando da un'area di dimensioni più modeste l'Amministrazione ha concesso un ampliamento che prevede anche l'utilizzo dell'ex ufficio della Protezione civile. In pratica da 900 metri quadri si è passati a quasi 2.200, mentre il canone annuo è passato da circa 6.200 euro a 14.700. La convenzione è recentemente stata riproposta anche per quest'anno, con scadenza il 31 dicembre 2014. L'associazione camperisti è molto attiva a Bussero e propone anche iniziative durante la festa del paese.

Autore:tg

Pubblicato il: 13 Gennaio 2014

\ds

Un nuovo canale per far dribblare il ponte al fiume Le soluzioni saranno poi proposte agli enti superiori competenti: le risorse ricavate dal ribasso d'asta dei lavori di arginatur

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 13/01/2014

Indietro

COLOGNO MONZESE

Un nuovo canale per far «dribblare» il ponte al fiume Le soluzioni saranno poi proposte agli enti superiori competenti: le risorse ricavate dal ribasso d'asta dei lavori di arginatura

Un tavolo per discutere del ponte sul Lambro. È quanto sta per aprire con gli enti sovracomunali interessati, come l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, l'Amministrazione per cercare di risolvere uno dei problemi più temuti dalla popolazione locale. Il Lambro è arrivato al limite nei giorni scorsi, ha allagato parte dei campi, ma non ha creato grossi problemi. È questo l'effetto dei primi giorni di inizio dei lavori al Lago di Pusiano, con la conseguente non regimentazione del flusso di acqua, e le piogge abbondanti dei giorni post natalizi. Il picco di piena è stato registrato il giorno di Santo Stefano. Alcuni momenti di maggiore tensione si sono avuti quando un tronco di discrete dimensioni ha raggiunto il manufatto e non riusciva a passare. Per qualche minuto si è temuto il peggio, ma alla fine, ha preso la corrente giusta ed è andato. Il livello di allarme dunque non è mai stato tale da indurre il sistema di protezione civile organizzato al Comune ad avvisare la popolazione. Insomma, per il momento il sistema ha retto e così i nuovi lavori di arginatura dell'alveo in corso di completamento e logicamente sospesi durante le ultime settimane. Restano comunque le perplessità della popolazione, in quanto a lavori di arginatura ultimati, i campi non potranno più fare da vasca di contenimento delle ondate di piena, con la conseguenza che potrebbe aumentare la pressione sul ponte, punto dolente di tutto il sistema relativo alla prevenzione dei problemi e dei pericoli derivanti dal fiume. Così giovedì mattina tecnici del Comune e assessore competente, il vicesindaco,

Raffaele Cantalupo, incontreranno esperti per discutere delle soluzioni possibili. «Anzitutto ci sono dei massi che hanno ceduto e scendendo ostruiscono in parte la luce del ponte - ha spiegato quest'ultimo - Già rimuovendo quelli potremmo aumentare la quantità di acqua che può passarvi sotto. Inoltre ci faremo chiarire le idee sull'opportunità e la fattibilità di creare un by pass, un condotto cioè che prenda acqua prima del ponte e la scarichi dopo, per diminuire l'impatto contro la struttura in caso di piena». Le risorse saranno ricavate dal ribasso d'asta dell'appalto dei lavori di arginatura: si tratta di un bando da 3 milioni per il cantiere aperto a nord e di un altro bando dello stesso valore ancora da assegnare per il tratto a sud. La cifra complessiva potrebbe raggiungere i 600mila euro.

Autore: tgb

Pubblicato il: 13 Gennaio 2014

la promessa del vescovo: tra sei mesi chiesa riaperta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- *Provincia*

La promessa del vescovo: tra sei mesi chiesa riaperta

Ostiglia. Busti celebra messa per l'avvio dei lavori di ristrutturazione post-sisma «Il terremoto ha costretto tutti a un cammino oneroso, ma ce la faremo»

OSTIGLIA È un siparietto scherzoso quello tra il parroco don Bruno Ghiroldi e il vescovo di Mantova Roberto Busti quando si chiede il "miracolo" per la fine dei lavori "prima dei 6 mesi previsti da cronoprogramma" e quindi entro Pasqua. Invocazione a San Pio X per don Bruno (colui che volle la costruzione della chiesa di Ostiglia), al protettore dei muratori per il vescovo (ma di cui ammette di non conoscere il nome). Battute che fanno sorridere i fedeli in oratorio, ieri pomeriggio, al termine della celebrazione della messa con il vescovo invitato a Ostiglia per l'inaugurazione ufficiale del cantiere della ristrutturazione della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, inagibile dal sisma del maggio 2012. Busti, che ha celebrato la messa, ha promesso che tornerà di nuovo alla riapertura del tempio, e quindi tra sei mesi. Perché questi sono i tempi ufficiali del cantiere con il termine previsto per il 30 giugno. «Se tutto scorrerà senza intoppi si potrebbe finire anche un po' prima - dice l'architetto Giorgio Gabrieli - ma non a Pasqua come spererebbe tanto il don». Lavori per 750 mila euro, dunque, che consisteranno nell'intervento di miglioramento sismico e consolidamento statico strutturale con una serie di lavori localizzati al 90% nel sottotetto, al di sopra della volta principale. Lavori che riguarderanno l'irrigidimento di tutte le strutture lignee di copertura della navata principale, il tutto completato dall'irrigidimento delle 2 navate laterali, dalla risarcitura delle fessurazioni sulla muratura e dalla "tirantatura" della parte absidale. Da ultimo verranno riposizionati i pinnacchi della facciata che erano stati rimossi perché pericolanti. Il progetto è stato elaborato dall'architetto Giorgio Gabrieli in collaborazione con il responsabile strutturale, ingegner Alberto Moretti e il geometra responsabile della sicurezza Antonio Fabbri. Il vescovo Busti ha parlato di «un cammino oneroso, non solo economico ma spirituale quello cui ci ha costretto il terremoto. Che ci ha procurato ansie e paure e che ha toccato le nostre chiese, ma ci ha permesso nello stesso tempo di alzare lo sguardo, da orizzontale verso l'alto, verso la speranza nella ricostruzione del nostro tempio. Questo cammino che ci pone di fronte al Signore come peccatori. E in questo senso mi ha colpito una delle prime interviste a Papa Francesco - ha detto Busti - quando alla domanda, come si definisce lei come uomo rispose, 'sono un peccatore'. Ecco allora il non sentirsi diverso dagli altri, con l'esigenza sempre di convertirsi ed affidarsi alla misericordia di Dio». Don Bruno, riconoscente a Busti per essersi unito alla preghiera della comunità ostigliese, ha ricordato San Pio X, colui che, da vescovo di Mantova «ha voluto la nostra chiesa, semplice, larga e antica. Semplice e povera, capace di suscitare la preghiera». Sull'altare a celebrare la messa c'erano anche don Mirco, Padre Andrei e don Roberto Guernieri, cappellano nel carcere di Rebibbia, ma legato alla sua "famiglia ostigliese". Paola Merighi

Cozzani, Barotti e Mortola sognano il bis Corsa a tre a Bolano per le primarie del Pd**La Nazione (ed. La Spezia)***"Cozzani, Barotti e Mortola sognano il bis Corsa a tre a Bolano per le primarie del Pd"*Data: **14/01/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 7

Cozzani, Barotti e Mortola sognano il bis Corsa a tre a Bolano per le primarie del Pd VAL DI VARA GRANDI MANOVRE NEI COMUNI IN VISTA DELLE ELEZIONI**FOLLO** Da sinistra Roberto Pomo, Giorgio Cozzani e Valeria Fregosi

C'È CHI dovrà passare inevitabilmente dalla partita delle primarie lanciata in maniera perentoria e obbligatoria dal partito, e chi invece ha già ricevuto l'investitura ufficiale. A poco più di quattro mesi dalle prossime elezioni amministrative, si comincia a delineare il quadro dei candidati alla poltrona di primo cittadino dei dodici Comuni della vallata chiamati al voto. A Follo, quasi sicura una corsa a tre. Il sindaco uscente Giorgio Cozzani si ripresenterà (salvo ripensamenti dell'ultima ora) ai nastri di partenza. Contro di lui, il candidato Pd Roberto Pomo che difficilmente troverà avversari alle primarie di partito e Valeria Fregosi, leader del movimento dei cittadini partecipi e solidali. Più complesso il quadro a Bolano. Sull'altra riva del Vara sono destinati alle primarie: difficilmente si troverà una sintesi tra le varie anime del partito nonostante il lavoro di mediazione svolto in questi mesi dal commissario della Provincia Marino Fiasella, e così per l'investitura di partito correranno l'attuale sindaco di Calice al Cornoviglio Alberto Battilani, l'ex assessore provinciale Giorgio Casabianca e l'attuale vicesindaco Tiziano Tacchini, con il referente provinciale della Protezione civile Maurizio Bocchia alla finestra. Sul fronte civico, scalpitano le liste "Un Comune nuovo per tutti" di Paolo Scappazzoni, e "Uniti per la gente" che ha in Eraldo Scappazzoni uno dei suoi alfieri. A Riccò del Golfo, l'attuale sindaco Carlo Mazza potrebbe essere insidiato dall'ex primo cittadino Roberto Figoli, mentre nel centrodestra è corsa a due tra Loris Figoli e Stefano Lupi. A Carrodano, punta dritto al secondo mandato Pietro Mortola, mentre le insidie potrebbero arrivare da Rifondazione Comunista e Lega Nord. Le novità più corpose arrivano però dall'alta Val di Vara. A Rocchetta Vara si potrebbe verificare uno scontro di alto profilo. A contendere la poltrona di sindaco al confermatissimo Riccardo Barotti potrebbero essere, secondo rumors sempre più insistenti, l'ex sindaco Andrea Garbini e l'attuale sindaco di Zignago Roberto Valletti, che avrebbe ricevuto più di qualche richiesta dallo stesso territorio ma che ancora non avrebbe sciolto le riserve. A Varese Ligure, dove Michela Marcone lascerà dopo due mandati, sarà con tutta probabilità una sfida a due per raccoglierne l'eredità, tra l'assessore all'urbanistica Federica Picetti e il consigliere di maggioranza Fabrizio Podestà, mentre l'opposizione quantomeno la lista guidata attualmente guidata da Paolo Gallo potrebbe puntare su Giancarlo Lucchetti, attuale funzionario della Provincia della Spezia. Matteo Marcello

Dalla Regione arriva un defibrillatore per il Comune**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Dalla Regione arriva un defibrillatore per il Comune"

Data: 14/01/2014

[Indietro](#)

VAL DI VARA pag. 7

Dalla Regione arriva un defibrillatore per il Comune CARRODANO OLTRE 30 GIOVANI HANNO PARTECIPATO AL CORSO PER IMPARARE A USARE L'APPARECCHIO

UN DEFIBRILLATORE per il Comune di Carrodano. A donarlo, nei giorni scorsi, la Regione Liguria attraverso il 118 della Spezia. L'apparecchio salvavita sarà installato di fronte al municipio. Contestualmente alla consegna del defibrillatore, sono partiti anche i corsi per l'abilitazione all'uso dell'apparecchiatura. Oltre trenta gli abitanti di Carrodano, soprattutto giovani, che hanno partecipato alla prima lezione del corso. Tra questi, anche il sindaco Pietro Mortola e altri amministratori e dipendenti comunali. «Una bella risposta, arrivata soprattutto dai giovani, che ci fa ben sperare per la costituzione del gruppo comunale di protezione civile, di cui purtroppo siamo ancora sprovvisti» spiega il primo cittadino di Carrodano. Nei prossimi mesi, un'altra apparecchiatura salvavita sarà donata all'amministrazione comunale. Ad acquistarla, con i fondi provenienti dalle manifestazioni paesane, saranno la locale Pro Loco e il gruppo comunale Alpini. L'apparecchiatura che verrà acquistata sarà poi installata a Mattarana, la seconda frazione più popolosa dopo il capoluogo. «Grazie alla solidarietà di Pro Loco e alpini aggiunge il sindaco Pietro Mortola anche la frazione sarà dotata di questo fondamentale dispositivo in grado di salvare la vita». Mat.Mar.

A rischio la strada provinciale per Tellaro**La Nazione (ed. La Spezia)**

"A rischio la strada provinciale per Tellaro"

Data: 14/01/2014

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 8

A rischio la strada provinciale per Tellaro LERICI DISAGI E PROTESTE. «ALTRO CHE BORGIO PIÙ BELLO DEL MONDO!»

CITTADINI sul piede di guerra a Tellaro per le condizioni fatiscenti e a rischio della strada provinciale, l'unica che collega Lerici e il resto del territorio. I tellaresi denunciano che nell'area sovrastante lo stabilimento balneare Eco del Mare, a Fiascherino, da anni è presente un cantiere su suolo pubblico, ormai chiuso da tempo, che versa in condizioni di abbandono e sul quale nessuno interviene. L'area in questione è quella colpita dalla frana che isolò Tellaro per molti mesi nel 2012 e che ha creato le polemiche sulla sicurezza della strada. Polemiche che poi hanno contribuito alla chiusura della scuola elementare. I cittadini denunciano inoltre che alcune opere per la regimentazione delle acque iniziate nel 2010 dalla Provincia non sono state portate a compimento e rimangono pericolosamente aperte le cunette sulle quali sono state sistemate le griglie. Vi è inoltre il tubo dell'acqua che dai giorni della frana rimane pericolosamente scoperto sul ciglio della strada. «Perché molti si chiedono si fa così poco per un borgo come Tellaro considerato tra i 7 più belli del mondo?». E. Sassarini

Risparmi e nuovi servizi Nasce l'Unione Comuni

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 14/01/2014

Indietro

Risparmi e nuovi servizi Nasce l'Unione Comuni

Entro sei mesi Mirano, Spinea, Noale, Martellago, Santa Maria di Sala e Salzano riuniranno i comandi dei vigili e le direzioni di economato, personale e messi

di Filippo De Gaspari wMIRANO Il matrimonio s ha da fare. Già a fine mese le prime delibere approderanno nei Consigli comunali per essere votate ed entrare poi nella fase esecutiva. Entro il primo semestre del 2014 nascerà così l'Unione del Miranese: sei comuni, 120 mila abitanti. I sindaci hanno dato forma al progetto, la bozza ora coinvolge la Regione e, a breve, diventerà pubblica nei singoli Consigli comunali. Territorio. Ad oggi l'ambito geografico dell'Unione è il Miranese. Resta in stand-by l'aggregazione con i comuni della Riviera, dove già esiste un'Unione territoriale tra Dolo, Fiesso, Fossò e Campagna Lupia. Se ne potrà però riparlare in futuro, con una Unione tra unioni. Quella del Miranese intanto sarà formata dai sei comuni del comprensorio (tutti meno Scorzé). Quindi Mirano, Spinea, Noale, Martellago, Santa Maria di Sala e Salzano. In totale circa 120 mila abitanti, quarta città del Veneto per residenti dopo Venezia, Verona e Padova. Pianiga, a questo punto, a metà strada tra Miranese e Riviera, deve decidere con chi aggregarsi. Funzioni. Scontata l'aggregazione della protezione civile (che già da tempo opera in una logica di distretto) e la polizia locale. Finora è quest'ultima la novità più importante e prossima: già entro giugno i sei comandi municipali saranno riuniti in un solo corpo di polizia, che avrà sede in villa Belvedere a Mirano, scelta come luogo di rappresentanza dell'Unione. A livello di servizi i sei comuni condivideranno quelli relativi al commercio, al personale e ai messi. Polizia. Aperta la partita per il comandante del corpo Miranese, intanto però i comuni hanno l'urgenza di risolvere questioni logistiche. Prima tra tutte quella relativa ai mezzi: villa Belvedere è una sede di prestigio ma ha la pecca di non poter ospitare le auto di servizio, che nel parco non possono proprio entrare. Mirano avrebbe una soluzione pronta, quella dei 20 posti auto nel parcheggio interrato, chiuso e sicuro, di via Vivaldi, troppo lontano però dal parco Belvedere. Intanto a Mirano i vigili stanno già organizzando il trasloco, pronti a lasciare entro alcuni mesi il comando di via Macello. Tempi. A fine mese è previsto un incontro dei sindaci in Regione per limare gli ultimi aspetti, sotto l'egida dell'assessore regionale agli Enti locali Roberto Ciambetti, che ha già benedetto l'operazione. Poi saranno coinvolti i consigli comunali. La delibera di adesione all'Unione dei comuni del Miranese dovrà passare in tutti i parlamentini locali. Poi l'associazione dei servizi entrerà nella fase attuativa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente industriale Funziona il servizio sms

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 14/01/2014

Indietro

Incidente industriale Funziona il servizio sms

Marcon. Eseguita ieri la prova di allarme per mettere in sicurezza la popolazione Ottimi risultati: 183 messaggi letti dopo tre minuti, solo 11 in attesa di ricezione

di Marta Artico wMARCON La speranza è che non si ripeta mai quanto successo nel giugno di due anni fa, quando un incendio innescò un grosso allarme nell'ex ditta di rifiuti speciali di via Fornace, l'ex Nuova Esa, mettendo in allarme la popolazione di due comuni, Marcon e Mogliano. Facendo i debiti scongiuri, se dovesse ricapitare qualche cosa di simile sicuramente oggi il Comune si troverebbe più pronto a reagire a situazioni limite. A dimostrarlo è la prova di allarme sul rischio sul chimico-industriale eseguita ieri, che ha visto in prima linea i cittadini che si sono iscritti al servizio «sms alert», attivato proprio con l'obiettivo di mettere al sicuro la popolazione dal rischio chimico industriale, in primis sulla scorta di quanto avvenuto alla ex Nuova Esa, ma anche per garantire sicurezza relativamente a tutti gli altri impianti giudicati «sensibili». E ce ne sono diversi. L'sms di prova è partito alle 9.30 del mattino, diretto a 194 iscritti, mentre alle 21 è stata inviata una e-mail. «I primi sono stati letti alle 9.30», spiega l'assessore alla Protezione civile, Mauro Scroccaro, «dunque in tempo reale. Tre minuti dopo 183 messaggi erano stati recapitati e 11 erano in attesa di ricezione, il che significa che magari qualcuno stava lavorando o aveva il telefono cellulare spento». Chiarisce: «Alle 10 avevamo avuto una risposta via sms da 70 iscritti e 26 mediante una mail. Questo è sicuramente un dato positivo, perché significa che entro mezzora ci sono stati 96 lettori e dunque metà degli iscritti hanno veicolato immediatamente l'informazione». Conclude: La reattività è proprio quello che volevamo testare e il riscontro che abbiamo ottenuto è assai positivo, perciò possiamo dirci soddisfatti». La prima fase era quella dell'iscrizione al servizio, la sua diffusione tramite il giornalino del comune, la presa di coscienza dei residenti, adesso si farà pressing sugli iscritti e si avvierà la fase del training sulle modalità di comportamento in una situazione di rischio. Su cosa cioè si dovrà fare una volta allertati per un pericolo di questo genere. Con l'anno nuovo gli iscritti all'«sms alerting» erano 215, senza contare le cosiddette iscrizioni d'ufficio, quelle cioè che procederà a fare l'amministrazione tra i soggetti ritenuti sensibili in vista della riuscita delle operazioni: associazioni, scuole, portatori di interesse e aggregazioni. Nel frattempo sul fronte Nuova Esa, la ditta procede con i lavori: sono state eseguite delle prove in bianco, ossia delle simulazioni delle operazioni di svuotamento e reinfustamento del materiale sotto sorveglianza delle forze dell'ordine e di Arpav, mentre il sito è stato dotato di un sistema di videosorveglianza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

protezione civile mancano risorse

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

SAN SEBASTIANO CURONE

Protezione civile «Mancano risorse»

SAN SEBASTIANO CURONE Scoppia il caso della protezione civile della comunità montana Terre del Giarolo, il cui operato è stato giocoforza ridotto nel corso dell'emergenza idrica della Val Curone, poiché a parte la responsabile del servizio Maria Maddalena Caruzzo, di fatto non ci sono forze con cui operare, a causa dei tagli di fondi che hanno ridotto la presenza di uomini e l'impiego di mezzi. La responsabile ha scritto al presidente e alla giunta della comunità montana, ai sindaci del territorio, alla Provincia di Alessandria e alla prefettura per sottolineare come «la protezione civile locale non possa di più, non avendo a disposizione adeguati mezzi e attrezzature. Si poteva forse agire meglio ottimizzando le forze». Come si è per lo meno tentato di fare appoggiandosi ai volontari della protezione civile della comunità collinare Basso Grue e Curone, che si sono prodigati per tamponare l'emergenza. Proprio per fare luce sull'organizzazione delle forze disponibili in caso di emergenza, si è tenuto un incontro presso la prefettura di Alessandria, con i referenti politici della comunità montana Terre del Giarolo, la responsabile del servizio e il prefetto Romilda Tafuri. L'incontro è stato aggiornato a uno successivo al quale saranno anche invitati i sindaci del territorio che dovrebbe essere servito dalla protezione civile dell'ente montano, servizio ora in previsione di essere regolato mediante convenzioni tra i singoli Comuni in seguito all'incertezza sul futuro delle comunità montane. L'obiettivo di questo incontro potrebbe essere quello di spingere ad organizzare a un'integrazione con gli altri gruppi di protezione civile operanti nei territori collinari limitrofi, oppure di un migliore coordinamento in caso di emergenze. Stefano Brocchetti

(senza titolo).....

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

LAVORO71 Posto fisso Ha ragione Cattaneo nLa proposta di Alessandro Cattaneo di azzerare il posto fisso, ripresa dalle pagine della Provincia pavese di domenica, è meritevole di attenzione e stimola un appassionato dibattito. Cancellare per via di legge dell'agognato posto fisso può apparire una mozione forse un po' radicale e spregiudicata e far urlare all'untore da parte di chi il mitico contratto a tempo indeterminato se l'è sudato, guadagnandosi un reddito stabile e basso rischio. C'è però chi un reddito lo produce con altrettanta fatica e sudore senza il beneficio della stabilità, come gli imprenditori e i lavoratori autonomi. Che ci guadagnano quindi questi ultimi? Pagano le stesse tasse, e spesso molte di più dei corrispondenti redditi da contratto indeterminato, con punte del 60-70% e vivono in un contesto di rischio e che sempre più spesso sfocia nella precarietà (si pensi al "popolo delle Partite IVA" under 35). Che cosa si può fare per riportare equità nel rapporto tra il rendimento e il rischio delle due categorie e realizzare la «riforma Cattaneo»? Basterebbe ridurre le tasse agli imprenditori e ai lavoratori autonomi. Il titolari del posto fisso lo possono tranquillamente mantenere, con il loro zainetto fatto di reddito stabile e basso rischio, ma non certo con una combinazione di rischio e rendimento più elevata. Con buona pace di chi gridava all'untore! Alberto Dell'Acqua Università Bocconi, Milano LAVORO/2 Quell'idea del sindaco apre il dibattito nLeggendo la rubrica di Giorgio Boatti che si è soffermato sulla questione del posto fisso sollevata dal sindaco e riportata qualche pagina dopo da un'intervista al medesimo, ho notato una certa differenza fra quanto riportato da Boatti e quanto detto da Cattaneo. Un'idea provocatoria credo sia esternata per dare luogo ad un dibattito, dare vita a dei cambiamenti, non per essere presa in maniera letterale e deformata. Da quarantenne con contratto a tempo determinato mi sento di dare ragione al sindaco in quanto viene chiesto alla classe dirigente più trasparenza, più coraggio nelle idee. Eppure, invece di prendere atto della situazione, sembra sia meglio giocare la parte dei populistici in barba alla realtà dei fatti. Ci lamentiamo di un mondo del lavoro imbrigliato, siamo contrari a certe caste di lavoratori privilegiati, diciamo che la Pubblica amministrazione è un carrozzone, ma quando viene fatto notare che la competitività non si raggiunge con le pantofole, apriti cielo. Troppo facile così. Edoardo Tolletti Pavia lavoro/3 È necessario un confronto costante nNon vi è dubbio che sia necessario progredire, anche in considerazione di quanto accade soltanto appena oltre i nostri confini geografici, per aggiornare le regole del lavoro adeguandole ai cambiamenti avvenuti e contemporaneamente ad un progetto di comunità. Personalmente devo ammettere che sono tante le volte in cui ho rimpianto, per varie ragioni, il mio posto fisso in un ambito dove potevo mettere a disposizione e anche accrescere le mie competenze. Quando il lavoro c'è e viene svolto in un ambiente che accoglie, comprende, valorizza, coinvolge secondo competenze ed inclinazioni, perché bisognerebbe rifiutare condizioni differenti se sono esito di un percorso ragionevolmente discusso e condiviso? A mio parere, soprattutto sul lavoro, è necessario un confronto costante e strutturato, tale da non lasciar prevalere posizioni preconcepite, ideologiche o di mera opportunità economica immediata e settoriale. Si potrebbe, con tali modalità, condividere contemporaneamente una visione dell'imminente e della prospettiva. E che dire di intraprendere iniziative, anche a livello locale, per strutturare un'offerta di apprendistati veri con la prospettiva seria di un posto di lavoro non troppo precario? Sono impegni da non dimenticare mai e certamente le rappresentanze di varie categorie li hanno ben presenti ma mi domando se riescono a discuterne insieme per trovare una linea comune e portarli quindi con maggiore energia all'attenzione di coloro che possono decidere nell'interesse generale. Giuseppe Maggi Pavia università Adrat, Cnu e Nucleo di valutazione nL'8 gennaio scorso, la Provincia pavese ha pubblicato una lettera del Consiglio Direttivo ADRAT/CNU sulla vicenda della mancata approvazione da parte del Senato accademico dei nominativi proposti dal rettore Ruge per il nuovo Nucleo di Valutazione (NuV) dell'ateneo pavese. Nella lettera, il direttivo ADRAT/CNU specifica di aver appreso la notizia solo dalla Provincia Pavese, non essendo l'associazione sindacale «tra i destinatari dei comunicati del Circolo Errera». Se da un lato riteniamo positivo l'allargamento del dibattito sulla recente e controversa nomina del NuV, vorremmo dissipare possibili equivoci sulla

(senza titolo).....

natura del Circolo Giorgio Errera e delle sue iniziative. La discussione sugli aspetti problematici della nomina del NuV non è stata oggetto di comunicati del circolo riservati a destinatari specifici, ma si è sviluppata in modo trasparente attraverso la pubblicazione di una lettera e di un articolo sul nostro blog <http://www.circoloerreraunipv.it/> che è liberamente consultabile e offre la possibilità di contribuire alla discussione con commenti anche critici. La redazione del Circolo Giorgio Errera Pavia marcignago Idrocarburi, ecco chi è intervenuto nCaro direttore in merito all'articolo di domenica 12 su presunti versamenti di idrocarburi in una roggia vicino a Marcignago apparso sulla Provincia pavese , tengo a precisare che il corpo dei vigili del fuoco non era presente in loco, mentre erano presenti il sindaco e i volontari di polizia locale oltre ai responsabili provinciali di protezione civile,tre squadre di protezione civile e le guardie ecologiche provinciali, . Luigi Bonelli, coordinatore volontari di polizia locale Marcignago pavia La copertina del New York Times nGentile Direttore, la recente notizia della copertina del New York Times dedicata a Pavia non per le sue bellezze ma per essere in Italia la capitale del gioco d'azzardo non ha suscitato grandi reazioni. Silenzio non solo in città e nella cosiddetta intelligenza, ma soprattutto da parte del sindaco il quale si è limitato a poche parole sconcertanti. Innanzitutto ha messo in dubbio che quanto riportato corrisponda alla realtà pur sapendo da anni ormai e da più fonti che Pavia detiene quel primato. Poi si è consolato dicendo che il problema riguarda tutta l'Italia. Per noi, il fatto che l'edizione internazionale del prestigioso NYT parli del gioco d'azzardo a Pavia non è per nulla un buon viatico in vista di Expo 2015. Analoga indifferenza il sindaco ha manifestato in altri casi recenti. Il rapporto de Il Sole 24 ore che sulla qualità della vita colloca Pavia al 66° posto della graduatoria generale, seguita da tutte le città meridionali, mentre per i furti negli appartamenti primeggia: è al terzo posto. Dal sindaco ci si sarebbe aspettato un segnale d'allarme e l'impegno a prendere le iniziative necessarie per migliorare la situazione. Invece la sua unica idea è stata di mettere in dubbio i risultati della ricerca. L'indagine Infinito ha confermato nel 2010 il radicamento della 'ndrangheta in città. Anche in questo caso da parte del sindaco indifferenza e sottovalutazione della realtà. Già egli era stato ospite a cena durante le amministrative del 2009 in casa del boss Pino Neri, come detto da lui stesso durante il processo, e l'aveva persino invitato al brindisi di festeggiamento della vittoria elettorale. Neri è stato condannato in primo grado a 18 anni di reclusione. L'unica iniziativa è stata riconfermare la Commissione consiliare antimafia che peraltro non viene riunita da un anno. Con enfasi il sindaco ha annunciato alla città di aver fatto installare 6 nuove telecamere in centro storico, oltre alle 103 già esistenti, per poi scoprire che quelle al Centro Minerva non funzionano, secondo la denuncia del commerciante vittima di un furto. E ancora: l'incarico per l'illuminazione del ponte della Libertà è stato dato, da ASM Lavori totalmente controllata da ASM a sua volta di proprietà al 95% del Comune, ad un ingegnere condannato per truffa ai danni della Provincia: il sindaco non interviene. I cittadini continuano a lamentarsi per l'assenza dei vigili e lui zitto. Gli amministratori di ASM si assegnano rimborsi forfettari e premi di risultato per centinaia di migliaia di euro non dovuti e lui anziché intervenire per far restituire il malloppo si preoccupa di sanare l'anomalia. Il Comune nomina revisore dei conti al teatro Fraschini la moglie del presidente dell'ASM Chirichelli e lui non se ne accorge: lo scopre dopo aver firmato il decreto. Da oltre 4 anni Pavia è abbandonata a se stessa perché l'unica preoccupazione del sindaco è di apparire in tv o in foto sulla stampa, ma non di risolvere i problemi della vita civile. Insomma, sarà bene che i cittadini si rendano conto che devono riappropriarsi della città. Marco Bonacossa Rosangela Torriani Patrizia Zoppetti Lista civica Insieme per Pavia

manutenzione e protezione il comune unisce i settori

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 14/01/2014

Indietro

GAMBOLÒ

Manutenzione e protezione il Comune unisce i settori

GAMBOLÒ Il sindaco cambia la pianta organica creando all'interno della macchina comunale due divisioni che si occuperanno della manutenzione e della protezione civile. Si tratta solo di un cambio di mansioni che non prevede l'arrivo di nuovi operai comunali e che nelle intenzioni dell'amministrazione ha l'obiettivo di razionalizzare le risorse interne. «La nostra intenzione _spiega il sindaco, Claudio Galimberti_ è quella di riuscire a dare un servizio migliore alla cittadinanza dando ad alcuni operai in forza nella pianta organica comunale il compito di occuparsi delle piccole manutenzioni, ma anche la copertura dei servizi di protezione civile che sono destinati a diventare obbligatori e in carico ai comuni. Non ci sono grandi cambiamenti a livello economico, ma una vera e propria riorganizzazione del lavoro che nelle nostre intenzioni consentirà di fornire migliori servizi ai cittadini di Gambolò e per rendere migliore anche la condizione delle strade e dell'arredo urbano della città». (a.ball.)

casorate, raid sulle automobili dei podisti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- Cronaca

Casorate, raid sulle automobili dei podisti

Mentre gli atleti corrono, i ladri spaccano finestrini della macchine: via vestiti, giubbotti e portafogli di Giovanni Scarpa wCASORATE L appuntamento è ormai una tradizione, per podisti e ladri. Con i primi, provenienti da tutta la Lombardia, impegnati a correre per le vie del paese. I secondi, a ripulire le auto lasciate incustodite nei posteggi non sorvegliati. Vittime, ancora una volta, gli sportivi arrivati in massa anche da altre regioni appositamente per partecipare alla manifestazione organizzata per la festa del rione Sant Antonio, arrivata ormai alla sua diciassettesima edizione. I più sfortunati sono stati quelli che hanno scelto di lasciare l'auto nel parcheggio davanti al cimitero o in strade periferiche. Al loro ritorno, molti hanno trovato portiere scassinate o finestrini rotti. Quello che era stato lasciato in macchina, dai giubbotti ai portafogli, erano spariti. A fare denuncia ai carabinieri sono alla fine in pochi, ma secondo la testimonianza di chi ha assistito a fine gara al ritorno dei podisti alle proprie auto, i derubati sarebbero almeno una decina. A mettere a segno il colpo è stata una banda ben organizzata e soprattutto "specializzata" in questo tipo di colpi. Nessuno, infatti, durante il raid si è accorto di nulla, nonostante la presenza di sportivi, organizzatori e forze dell'ordine. I malviventi hanno usato arnesi da scasso per aprire le portiere o infrangere i finestrini, attutendo i rumori. Quello dei furti ai partecipanti di gare sportive da qualche anno sta diventando un vero e proprio fenomeno. «Ogni anno succede, ogni anno mancano controlli in paese» dice un podista che ieri ha partecipato alla gara e si è ritrovato con l'auto aperta e i vestiti spariti. «Per fortuna racconta il portafogli lo avevo con me altrimenti mi avrebbero rubato anche quello. Ma ad altri è andata peggio». Al di là del bottino, per tutti anche i danni provocati dai ladri, che in molti casi hanno mandato in frantumi i finestrini. Ma sindaco ed organizzatori della manifestazione respingono le accuse. «Domenica c'erano in giro per le strade non solo le pattuglie della polizia locale, ma anche i volontari della protezione civile spiega il sindaco, Gian Antonio Rho. Come ogni anno, nei posteggi sorvegliati non è successo nulla. Poi si sarà verificato qualche episodio, ma sporadico». «Ci sono circa 500 auto che arrivano a Casorate e sono 1800 i partecipanti alla gara dice invece Eugenio Vai, uno degli organizzatori della gara. I posteggi sorvegliati sono due: uno nella piazza del mercato, l'altro nell'area davanti allo stadio. Qui, posso assicurare, non è successo niente. Poi, naturalmente, non tutti possono trovare posto in questi due parcheggi e sono quindi costretti a mettere le auto altrove». Come, appunto, nel posteggio davanti al cimitero dove si sono verificati la maggior parte dei furti domenica. Ancora ieri erano presenti vetri per terra un po' ovunque. «Purtroppo di queste gare ce ne sono parecchie in Lombardia conclude Vai e il fenomeno dei colpi sulle auto incustodite è generalizzato. Ma posso assicurare che si verificano pochi casi, rispetto alla massiccia presenza di macchine presenti. E controllare palmo a palmo tutto è praticamente impossibile»

la protezione civile via da rivanazzano andrà a medassino

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 14/01/2014

Indietro

IL CASO

La protezione civile via da Rivanazzano andrà a Medassino

VOGHERA La sala operativa e la colonna mobile della Protezione civile lasciano dopo 4 anni l'aeroporto di Rivanazzano per trasferirsi in via Prati Nuovi a Voghera, in un capannone di fronte al carcere. È stata l'Amministrazione provinciale a decidere il trasloco, dopo aver valutato costi e opportunità delle due soluzioni: da una parte il rinnovo del contratto d'affitto proposto dalla Società dell'aeroporto con a capo Claudio Viola, dall'altra l'opzione vogherese; la prima è stata considerata non idonea, sia per il canone più elevato, sia perché l'utilizzo di un hangar non riscaldato è stato ritenuto «insufficiente e inadeguato»; la seconda, invece, offre diversi vantaggi, sia dal punto di vista logistico e organizzativo, per la vicinanza della nuova sede con lo svincolo di Medassino della tangenziale e con i caselli autostradali dell'A21 e dell'A7, come per il contenimento delle spese (fissate in circa 35 mila euro) e la maggiore ampiezza dei locali. Voghera, del resto, è ben servita anche per quanto riguarda le linee ferroviarie. La vecchia sede di Rivanazzano è già stata sgomberata (l'ultima apertura operativa in occasione delle scosse di terremoto del 21 novembre), il materiale e il parco mezzi momentaneamente ricoverati nell'area del macello civico di via Vittorio Veneto. «La nuova sala di coordinamento spiega Mauro Maccarini, comandante della polizia provinciale e responsabile del nucleo di Pc sarà disponibile già a inizio febbraio. Stiamo completando il trasferimento e provvedendo nel frattempo ai cablaggi per la rete internet e i collegamenti telefonici». Tra i grandi eventi più recenti che hanno visto impegnata la colonna mobile della Protezione civile pavese, spiccano i terremoti dell'Aquila e dell'Emilia Romagna.

\ds

Arriva la neve nel Lecchese Trovato un milione per ripulire

Avviso di criticità per la provincia dalla Protezione civile regionale Nava: «Abbiamo concentrato sulle strade i pochi fondi disponibili»

Alla fine, anche quest'anno i soldi sono stati trovati, per cui il piano provinciale per lo spazzamento delle strade è stato finanziato, nonostante i timori dei mesi passati. Quindi, in caso di neve - ieri la Protezione civile regionale ha emesso un avviso "codice 2" (criticità moderata) per il Lecchese, con decorrenza dalle 22 - anche sulle strade di competenza di Villa Locatelli entreranno in funzione gli spazzaneve incaricati di rendere il più agevole possibile la circolazione automobilistica. «L'anno prossimo la neve la scioglierà il sole», aveva detto il vicepresidente della Provincia, Stefano Simonetti, qualche mese fa, sottolineando come i continui tagli ai trasferimenti abbiano messo in discussione persino i servizi essenziali, come questo, appunto, e il riscaldamento degli uffici pubblici, scuole comprese. Il milione di euro circa necessario per affidare lo spazzamento delle strade anche per questo inverno, però, è stato trovato nelle pieghe del bilancio, per cui sono stati organizzati i bandi di gara in base ai quali saranno mantenuti puliti tutti i 38 "tronchi" nei quali è stata suddivisa la rete stradale di competenza della Provincia. La situazione, però, è tutt'altro che risolta. «Quest'anno abbiamo concentrato le poche risorse che abbiamo sulla manutenzione delle strade e sul piano neve - commenta il presidente, Daniele Nava -, facendo sforzi inenarrabili per assicurare almeno sulle arterie principali un servizio basilare per la sicurezza dei cittadini. Però, per il futuro è tutto una incognita: al di là della sorte delle Province, all'orizzonte di trasferimenti non se ne vedono e al momento non abbiamo i fondi necessari per bandire la pulizia delle strade dalla neve nel prossimo periodo invernale». Ancora una volta, dunque, nel futuro degli automobilisti lecchesi ci sono solo incertezze circa le condizioni in cui si troveranno a muoversi con i loro veicoli. «La nostra è la prima Provincia per gettito legato al manifatturiero in Italia, e nonostante le tasse che paghiamo lo Stato non ci restituisce più nemmeno un euro, da quest'anno. E intanto si concentrano su una riforma che parla di enti di secondo livello. Siamo veramente all'ingiustizia estrema», ha concluso Nava. In ogni caso, sui 38 tronchi (per oltre 400 km di strade) interverranno - almeno in occasione delle nevicate delle prossime settimane - decine di uomini e macchinari che fanno capo alle aziende che hanno vinto i relativi bandi. La priorità andrà ai punti sensibili individuati nel piano messo a punto dal servizio Protezione civile di Villa Locatelli, per proseguire quindi con lo spazzamento su tutto il resto della rete. Tutto pronto in Provincia come in Comune a Lecco, dunque, dove a disposizione dei cittadini è attivo anche quest'anno un numero telefonico (0341/481336) da chiamare in caso di emergenza. n

Soldi per i gruppi Anche se c'è crisi

Soldi per i gruppi, nonostante i tempi difficili: «Le associazioni hanno svolto e svolgono attività in ambito culturale, sportivo e sociale a favore della cittadinanza» è la motivazione del Comune.

Oltre a finanziare le realtà che lo hanno espressamente richiesto, così, l'amministrazione ha deciso di «erogare un contributo economico extra anche a favore di altri gruppi, come quello missionario di Dolzago o del gruppo Caritas sempre parrocchiale, entrambi attivi sul territorio dove si sono distinti per l'impegno profuso e per le attività svolte sia in collaborazione con il Comune - precisa l'ente stesso - sia in via autonoma a favore della popolazione». E' risaputo che alla Caritas pervengono numerose richieste di aiuto da parte di singoli e famiglie in questa fase di forte crisi. Un altro assegno extra va all'associazione Vividolzago «in considerazione delle varie attività svolte durante l'anno - riprende l'amministrazione - e per la collaborazione prestata in diverse occasioni come il recente periodo natalizio, attraverso la predisposizione di una cena benefica e il reperimento dei panettoni pro Telethon». Infine, i fondi vanno al gruppo alpini di Dolzago in quanto «sostiene le spese di tesseramento dei volontari iscritti al gruppo di protezione civile locale e, proprio per questo, viene ritenuto doveroso sostenerne i costi»; viene peraltro richiamata la convenzione stipulata nel 2012 tra il Comune di Dolzago e l'associazione nazionale Ana, sezione di Lecco, specifica per il servizio di protezione civile, che espressamente prevede un contributo annuale di mille euro. Pertanto, questi sono gli importi e i gruppi che li ricevono: alla società dei pescatori vanno 800 euro; allo sci club, altrettanto; la metà - cioè 400 euro - al Girasole onlus, che si occupa di disabili; all'associazione Fabio Sassi di Merate, 150 euro; alla parrocchia per il gruppo missionario 500 euro e al gruppo Caritas altri 1.500; anche agli alpini di Dolzago (oltre al contributo specifico per l'attività di protezione civile) il Comune destina 1.500 euro; a Vividolzago, 1.800. Infine il Comune ricorda d'avere «aderito alla proposta del gruppo vocale Incanto per il concerto di Natale in chiesa» e per tale motivo sono stati previsti 900 euro per pagare la Siae. n P. Zuc.

Lecco, rischio neve dalle 22 di stasera

- Cronaca Lecco La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Lecco, rischio neve dalle 22 di stasera"

Data: **13/01/2014**

Indietro

Lecco, rischio neve
dalle 22 di stasera

Tweet

13 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/1/13/photos/cache/lecco-rischio-nevedalle-22-di-stasera_3e095d20-7c6b-11e3-9754-6a3bf7c398c0_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Lecco, rischio neve dalle 22 di stasera

Lecco sotto la neve in una foto d'archivioFoto by Alberto Locatelli " >

Lecco sotto la neve in una foto d'archivioFoto by Alberto Locatelli

LECCO - Il Comune di Lecco comunica l'allerta neve, a seguito dell'avviso di criticità "codice 2" per rischio neve emesso dalla Sala Operativa della Protezione Civile di Regione Lombardia.

Il codice d'allerta, con "criticità moderata", ha decorrenza dalle ore 22 di oggi (lunedì 13 gennaio) fino a revoca. Si invitano i cittadini a consultare i "comportamenti di autoprotezione" del caso pubblicati sul sito web del Comune di Lecco: www.comune.lecco.it

© riproduzione riservata

Marantelli sfida il caro-pedaggi «L'Autolaghi diventi regionale»

Il deputato Pd: «A Benetton una rendita troppo lunga e favorevole» E il centrodestra apre. Marsico e Ferrazzi: «Sì, con servizi migliori»

«Una soluzione possibile per i continui rincari sul fronte dei pedaggi autostradali potrebbe essere la regionalizzazione dell'A8. Del resto, in Lombardia già esiste la Concessioni Autostradali Lombarde, spa che unisce Regione Lombardia e Anas. Il soggetto giusto per gestire un'autostrada che si snoda tutta in territorio lombardo, anche perché già ha in gestione Pedemontana, Brebemi e la tangenziale est esterna di Milano». Un appello, ma anche una provocazione, quella lanciata ieri da Daniele Marantelli, deputato Pd, che vuole andare oltre le proteste leghiste che, pochi giorni fa, hanno visto circa duecento militanti partecipare a un presidio al casello di Gallarate, proprio per protestare contro i rincari che, nella notte di Capodanno, hanno portato i pedaggi delle due barriere dell'Autolaghi a quota 1,70 e 1,50 euro. «6,40 euro per andare e tornare da Milano è un costo altissimo, soprattutto per i pendolari in questo momento di crisi. In più - spiega ancora Marantelli - la concessione dell'Autolaghi ad Autostrade per l'Italia, società della famiglia Benetton, durerà fino al 2038. Un periodo di altri 24 anni in cui l'Autorità dei trasporti non può controllare nulla, se non le nuove concessioni. Una rendita enorme e senza rischi, insomma, votata anche dalla Lega Nord durante il quarto governo Berlusconi». Perché la A8, sottolinea il deputato Pd, per ora è stata una fonte di reddito per una società che «da troppi anni non investe per migliorare il servizio. Basta vedere quanto sia difficile raggiungere Milano nelle ore di punta, o quando ci si trova nel bel mezzo di un'incidente: gli automobilisti sono abbandonati a se stessi, bloccati in coda». L'idea di Marantelli non dispiace a Luca Marsico, presidente della commissione Ambiente e Protezione civile della Regione: «Le proposte che tendono ad accorciare la filiera delle responsabilità e delle decisioni sono sempre positive: ora è davvero difficile capire a chi siano da imputare i tanti problemi della A8». Ben vengano le iniziative e i ragionamenti per cambiare la situazione, insomma, anche se l'ideale, secondo Marsico, «sarebbe trovare una soluzione simile, magari, al Grande raccordo anulare, dove la percorrenza è gratuita. Certo, ovviando ai problemi di traffico». Luca Daniel Ferrazzi, consigliere al Pirellone in forza alla lista civica Maroni Presidente, è invece più critico: «Una proposta da prendere in considerazione quella di Marantelli, ma a cui fare attenzione. Perché può rivelarsi un boomerang per la Lombardia». Se da una parte la gestione di questo tratto autostradale potrebbe autosostenersi, come spiega anche Marantelli, con i pedaggi giustificati però da un servizio migliore, secondo Ferrazzi questo potrebbe aggiungere problemi al bilancio lombardo. «Il rischio sarebbe quello di far pagare due volte l'autostrada ai cittadini lombardi che la percorrono: con i pedaggi pagherebbero la società che la gestirebbe, la Cal, e con le tasse si troverebbero comunque a contribuire al resto della rete autostradale nazionale». L'ottica migliore, quindi, secondo il consigliere Ferrazzi è quella di «rendere più equo il trattamento per gli automobilisti in tutta Italia, uniformando le tariffe. L'Autolaghi, utilizzata soprattutto dai pendolari, potrebbe diventare gratuita come già accade nel resto d'Italia per altre autostrade simili».n

Gli zaini Ferrino partono alla conquista dell'Asia

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 13/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: TuttoSoldi data: 13/01/2014 - pag: 21

Accessori e Sport

Gli zaini Ferrino partono alla conquista dell'Asia

Il gruppo esporta attrezzatura e abbigliamento da montagna in 35 Paesi

Gli zaini italiani conquistano l'Asia. Anche nell'alpinismo c'è un'Italia che esplora nuovi mercati, cercando di aggirare la crisi che mette a rischio i fatturati. E così un marchio centenario come Ferrino, dagli stabilimenti di San Mauro Torinese, sbarca in Corea dopo aver già messo piede in Stati Uniti e Sud America. Nei suoi cent'anni di storia il gruppo, specializzato in attrezzature e abbigliamento da montagna, ha accompagnato le avventure di molte leggende dell'escursionismo mondiale: Alberto Maria De Agostini nel 1910 portò le tende piemontesi in Patagonia e nella Terra del Fuoco, Reinhold Messner le scelse per conquistare gli Ottomila e Mike Horn per la sua spedizione di venti mesi nell'Artico. Oggi è un marchio internazionale con un migliaio di punti vendita in Italia, esportazioni in oltre trentacinque paesi e dallo scorso dicembre una catena di diciassette negozi monomarca in Corea del Sud.

Da sempre è il fornitore di Esercito, Protezione civile, Vigili del Fuoco, Croce rossa e delle principali organizzazioni umanitarie internazionali: tra i suoi clienti le Nazioni Unite, Emergency e Medici senza frontiere. «Fino al secondo dopoguerra circa il 90 per cento della nostra produzione era destinata alle organizzazioni governative. Ora il rapporto si è quasi invertito: il 70 per cento della produzione è dedicata ai "civili" - spiega Anna Ferrino, amministratore delegato dell'azienda -. E circa il 40 per cento dei nostri ricavi arriva dalle esportazioni. Negli anni Novanta iniziammo a vendere in Francia e Spagna, appena possibile nell'Europa dell'Est, dove i nostri prodotti sono molto apprezzati».

Nonostante i buoni risultati ottenuti in giro per il mondo, in particolare in Cile e Canada, Ferrino ha chiuso il 2013 con un fatturato di 16 milioni di euro, in calo rispetto agli anni scorsi. «Oltre a una flessione degli ordini delle organizzazioni governative, una parte della nostra rete di distributori si è trovata in difficoltà - spiega Ferrino -. Nel 2011 è toccato a Italia, Grecia e Spagna, l'anno scorso invece la crisi ha contagiato gli altri paesi europei, con una perdita di circa il dieci per cento degli ordini. Per questo abbiamo deciso di investire nei paesi cosiddetti emergenti. In Corea siamo riusciti a concludere un progetto molto ambizioso, pensato per bilanciare le perdite sul mercato europeo: dopo un paio di anni difficili, tentiamo di risalire la china. Le prospettive di vendita sono molto buone, anche gli ordinativi di inizio anno sono positivi».

La Corea del Nord è il secondo mercato al mondo nel settore dell'outdoor, subito dopo gli Stati Uniti: la rete dei negozi Ferrino, inaugurata grazie a una partnership con il gruppo coreano Hoyeon, prevede sia una linea di abbigliamento tecnico pensata per il mercato asiatico, sia quella tradizionale di zaini e tende, progettati e collaudati nello storico stabilimento di San Mauro, sessanta dipendenti e un ufficio dedicato alla prototipazione dei nuovi modelli. Quest'anno Ferrino festeggia il ventesimo anniversario di High Lab, il laboratorio nato per testare materiali e prototipi in condizioni estreme, accanto al rifugio Quintino Sella sul Monte Rosa, ai piedi del ghiacciaio del Flick e a più di 3500 metri in quota.

«Da sempre investiamo molto in ricerca, proprio come molte altre aziende a conduzione familiare, dove la passione è fortissima - racconta Ferrino -. Tutti i nostri prodotti sono testati sul campo: a luglio e agosto High Lab è aperto a tutti gli appassionati, che possono provare tende e attrezzature con l'unico obbligo di lasciare una scheda sui prodotti». La famiglia segue tutte le fasi del lavoro, dall'export alla progettazione dei prodotti destinati alle grandi spedizioni o ai corpi

Gli zaini Ferrino partono alla conquista dell'Asia

speciali. «Partecipiamo con emozione, a volte anche con una certa apprensione. Ricordo una spedizione di Messner in Antartide: per due giorni il segnale che indicava la sua posizione non si mosse. Mio padre Alberto era molto preoccupato. Appena rientrato, Reinhold gli telefonò: era stato bloccato da una tormenta di neve. Lo ringraziò e gli disse: la tua tenda mi ha salvato la vita».

Monte La Saxe Roma concede lo stato di emergenza

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 13/01/2014 - pag: 50

frana di courmayeur

Monte La Saxe Roma concede lo stato di emergenza

La gigantesca frana del Monte La Saxe, a Courmayeur, è stata inserita dal Consiglio dei ministri tra gli «stati di emergenza». La decisione è arrivata nella riunione di venerdì, ma al momento non sono ancora previsti finanziamenti specifici. Ma la notizia è accolta con ottimismo dalla Regione che aveva chiesto il provvedimento già lo scorso agosto. «Siamo soddisfatti - dichiara il presidente Augusto Rollandin, è un atto che attendevamo da tempo». E aggiunge: «Dopo le azioni che abbiamo intrapreso in questi mesi per la tutela dell'area di Entrèves e di La Palud, è ora necessario che vengano definiti quanto prima gli aspetti tecnici ed amministrativi per poter avviare la fase di realizzazione delle opere di protezione della zona e della strada di collegamento al tunnel del Monte Bianco».

La frana che incombe sulle due frazioni del comune ai piedi del Bianco è enorme, il fronte più minaccioso è di 645 mila metri cubi e la scorsa primavera, a causa dell'accelerazione del movimento, ha costretto il Comune a sgomberare tutta l'area sottostante. Gli uffici regionali dell'assessorato delle Opere pubbliche hanno già elaborato un progetto che sulla carta dovrebbe risolvere il problema: l'idea è quella di costruire un mega vallo a protezione delle case. Un muraglione che avrà una base tra i 15 e i 20 metri, alto 9 e lungo circa un chilometro. «Tenendo conto di tutto, anche delle opere collaterali, serviranno almeno 4 milioni di euro», spiegavano dagli uffici. Soldi che al momento non sono arrivati. Marco Viérin, assessore alle Opere pubbliche precisa: «In questi mesi abbiamo comunque predisposto il progetto dell'opera di protezione delle frazioni interessate e non abbiamo mai interrotto gli interventi di rafforzamento del sistema di monitoraggio».

La frana è monitorata 24 ore su 24, grazie a una strumentazione all'avanguardia. «Attendiamo ora - conclude Viérin - l'ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile nazionale, con la quale saranno stabilite le modalità di intervento». [c. p.]

Pronto il piano comunale di emergenza segnala le zone e le strade a rischio

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 13/01/2014 - pag: 50

diano marina nei prossimi giorni l'approvazione in consiglio

Pronto il piano comunale di emergenza segnala le zone e le strade a rischio

Anche la città di Diano Marina ha il Piano comunale di emergenza. Il documento è stato presentato ufficialmente nei giorni scorsi alle forze dell'ordine.

A illustrarlo sono stati i tecnici incaricati - in primis l'ingegner Danilo Muraglia, consulente ad hoc scelto dall'Amministrazione comunale - e dall'assessore al settore, Francesco Bregolin. Il Piano regola il comportamento da tenere nei vari stati di allerta, individua i punti di ritrovo da rispettare in caso di catastrofe, segnala le zone inondabili, le vie percorribili con i mezzi pesanti e quelle da evitare. «Si tratta di uno strumento obbligatorio per legge - spiega l'assessore Francesco Bregolin - sul quale abbiamo voluto mettere molta attenzione, considerando soprattutto che il territorio comunale di Diano Marina, per le sue caratteristiche, è quasi interamente inondabile. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale prevista nei prossimi giorni, faremo una presentazione pubblica aperta a tutti e divulgheremo il Piano, affinché la collettività sappia quali regole deve seguire in caso di calamità naturale».

Sul documento, che servirà a predisporre al meglio gli interventi per fronteggiare le emergenze legate al maltempo, gli amministratori e i tecnici sono al lavoro da parecchi mesi. [m. t.]

protezione civile, promossi i volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

PIEVE DI SOLIGO

Protezione Civile, promossi i volontari

PIEVE DI SOLIGO Promossi i volontari della Protezione Civile di Pieve. Grazie a un corso finanziato dalla Provincia, nei giorni scorsi si è diplomato il primo gruppo di volontari. Un corso di 16 ore ha erudito i volontari sulle norme e sulle metodologie da seguire in caso di emergenza. Sono poco più di 20 i volontari di secondo livello, cioè in possesso del diploma rilasciato alla Provincia, cui si affiancheranno i circa 40 volontari semplici già attivi a Pieve. La Protezione Civile non resterà sola, ma collaborerà con le altre associazioni, Alpini compresi. Il responsabile del gruppo pievigino sarà Giovanni Ignetto, Maurizio Bernardi vice, Albino Bertazzon caposquadra della frazione di Pieve, Loris Dalla Torre di Solighetto, Gino Modenese di Barbisano, Dino Casagrande del Patean e Marsilio Rusalen per i gruppi Alpini. (a.d.p.)

protezione civile, 11500 ore dedicate alla collettività

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 14/01/2014

[Indietro](#)

IL BILANCIO DEL 2013

Protezione civile, 11500 ore dedicate alla collettività

MONTEBELLUNA Cibo alle famiglie in difficoltà e ricerca di persone scomparse: la Protezione civile di Montebelluna ha al suo attivo un bilancio oltremodo vario, che nel 2013 ha spaziato in vari settori. Se infatti ha dedicato 33 serate alla distribuzione di alimenti a famiglie in difficoltà segnalate dai carabinieri o dai servizi sociali, in altri casi ha sparpagliato i suoi volontari in giro per il territorio alla ricerca di persone che non avevano più dato notizie di sé. Sono stati infatti 25 nel corso del 2013 gli interventi per la ricerca di persone. Altra attività che l'ha vista notevolmente impegnata è stata quella del recupero salme in luogo pubblico o in seguito a segnalazione dell'autorità giudiziaria: lo ha fatto in 27 casi, compresi i due fatti che hanno scosso la città: i due omicidi-suicidi. Si possono poi aggiungere tre interventi in collaborazione con i carabinieri per il ritrovamento e il brillamento di ordigni bellici. E poi nel conto si può aggiungere il supporto nei fine settimana alle varie manifestazioni. Mettendo tutto assieme, sono venute fuori 11500 ore dedicate alla collettività. E c'è stata anche tutta l'attività di formazione tramite l'organizzazione di corsi, giornate di studio ed esercitazioni, rivolte soprattutto alle scuole, ai giovani, alle famiglie. Alla fine un bilancio oltremodo corposo. «L'informazione e la formazione dei cittadini», commenta il sindaco Marzio Favero, «sono un aspetto importante dell'attività della Protezione civile, perché occorre che l'intero corpo sociale sia preparato e pronto in caso di emergenza. In particolare, l'azione educativa effettuata con i bambini tende a riversarsi sulle famiglie, con effetti di crescita della cultura della prevenzione». (e. f.)

il "bus de la lum" discarica abusiva di immondizie

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Il Bus de la lum discarica abusiva di immondizie

FREGONA Il Bus de la lum, in Cansiglio, è un pozzo senza fondo. Purtroppo anche di immondizie. Come hanno certificato sabato scorso alcuni speleologi, che sono riusciti a traforare la frana che ostruiva la cavità e vi hanno trovato numerosi sacchi di rifiuti. La grotta è assurda, più di altre sull'altopiano, agli onori (tristi) della cronaca perché al termine della Resistenza vi furono gettati numerosi corpi di collaborazionisti dei fascisti e dei nazisti. Tanto più storica, anche per questo, l'impresa portata a termine sabato intorno a mezzogiorno da un gruppo di ricercatori pordenonesi (dell'USP CAI) che sono riusciti a passare oltre la frana del fondo del Bus de la Lum (a meno di 185 metri di profondità) che chiudeva il passaggio al grande Salone Lanterna da quasi 20 anni. L'annuncio è stato dato dal Bollettino del Cansiglio curato da Mario Azzalini di Vittorio Veneto. Il Bus de la lum non è la grotta principale dell'altopiano; la più profonda, oltre 600 metri, è quella della Genziana. È però il sito carsico più noto, il luogo della memoria per antonomasia, sacro per chi ha piantato quelle vittime. Un luogo, peraltro, ancor oggi poco rispettato, considerato che gli speleologi vi hanno trovato una grande quantità di immondizie. Un lavoro complesso, quello degli speleologi. Sono state necessarie molte ore di lavoro in condizioni di fango e acqua, scavando in tutto oltre 5 metri di frana. Dopo aver messo in sicurezza le pareti della cavità, creando 3 terrazzi di contenimento, nella mattinata di sabato gli speleologi hanno varcato quella soglia che risultava illibata da molti anni e che sembrava tale dovesse restare. L'importante operazione significa che le esplorazioni sul fondo del Lum possono riprendere. «L'entusiasmo è stato rovinato dal ritrovamento, oltre la soglia, di dozzine di sacchi di immondizia, accumulati dalle piene», denuncia Azzalini, «è bene riconfermare che il Bus de la Lum non è la discarica del Cansiglio». (f.d.m.)

Torna la neve a Nordest anche nei fondovalle

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Torna la neve a Nordest anche nei fondovalle"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Torna la neve a Nordest anche nei fondovalle

La neve è attesa in Veneto e in Trentino Alto Adige

Nordest - Le previsioni di Meteotrentino, il centro funzionale della protezione civile locale, inizieranno lunedì sera da ovest, nevose oltre i 1.000 metri di quota circa. Diventeranno forti e diffuse martedì, con neve oltre gli 800-1.000 metri a sud e altro dai 500-700 metri di altitudine, ma localmente anche più in basso. Lo zero termico, che ora è a 2.100 metri, si sposterà domani a 1.300 metri e mercoledì risalirà a 1.500 metri.

Le nevicate però porteranno un clima ben più freddo nei giorni successivi, con temperature di poco sopra zero per le massime in valle e nuova neve possibile il 17 gennaio, ma ancora una volta per una sola giornata. Dalla serata non si escludono le prime deboli precipitazioni. Rinforzo dei venti nord-orientali in pianura a fine giornata.

Anche nel Bellunese, in Veneto e nel Friuli Venezia Giulia tempo perturbato con cielo in prevalenza molto nuvoloso a partire da stasera con precipitazioni estese e consistenti su zone montane e pedemontane. Limite della neve: intorno ai 700-1000 m sulle Dolomiti, ai 1000- 1300 m sulle Prealpi.

Scossa a Moso in Passiria: molte chiamate, nessun danno

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Scossa a Moso in Passiria: molte chiamate, nessun danno"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Scossa a Moso in Passiria: molte chiamate, nessun danno

Una scossa di terremoto si è verificata alle ore 21.11 di domenica

Bolzano - Secondo quanto riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia si sarebbe trattato di un terremoto di magnitudo 3.1, il secondo per potenza a livello nazionale dal primo di gennaio.

Il terremoto ha avuto come epicentro Moso in Passiria, ma la scossa è stata avvertita fino a Merano e all'inizio della val Venosta.

Numerose le telefonate al centralino del 118 e dei vigili del fuoco, ma per il momento non si segnalano danni né a cose né a persone. Secondo la protezione civile si è trattato di un terremoto di intensità medio bassa.

La registrazione dell'evento Un terremoto di magnitudo(MI) 3.1 è avvenuto alle ore 21:11:36 italiane del giorno 12/Gen/2014 (20:11:36 12/Gen/2014 UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Alpi Atesine.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

*Maltempo, in arrivo ondata di gelo e neve***Lucca In Diretta.it***"Maltempo, in arrivo ondata di gelo e neve"*

Data: 14/01/2014

Indietro

Maltempo, in arrivo ondata di gelo e neve Lunedì, 13 Gennaio 2014 18:38 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#)
[aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(4 Voti)

Una perturbazione di origine atlantica si appresta a raggiungere la nostra penisola, portando condizioni di marcata instabilità da nord a sud. I fenomeni si manifesteranno già nella serata di oggi (13 gennaio) a partire dalle regioni nord-occidentali, in progressiva estensione al resto del settentrione nella giornata di martedì, con abbondanti nevicate su tutti i settori alpini e prealpini e sconfinamenti a livelli collinari sul basso Piemonte; contestualmente la perturbazione raggiungerà le regioni centrali, interessando in particolare i settori tirrenici, e quindi anche la provincia di Lucca, e immediatamente a seguire la Campania, per poi progredire verso le regioni più meridionali fra la serata di martedì e la giornata di mercoledì.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche, che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede dalle prime ore di domani (14 gennaio), precipitazioni a carattere nevoso mediamente al di sopra degli 800-1000 metri sulla Lombardia e sul Friuli Venezia Giulia, con apporti al suolo abbondanti; sui rilievi del Piemonte meridionale sono attese nevicate inizialmente al di sopra dei 300-500 metri, in successivo rialzo al di sopra dei 600-800 metri, con apporti al suolo da moderati ad abbondanti.

Dalla mattinata di domani si prevedono, inoltre, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sul Lazio e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise, in progressiva estensione nel pomeriggio alla Campania e successivamente, dalla serata, a Basilicata e Calabria, in particolare sui settori tirrenici, e alla Puglia, soprattutto meridionale. Si prevedono altresì venti forti con rinforzi di burrasca inizialmente sud-occidentali sulla Sardegna, in successiva rotazione da nord-ovest, e sud-orientali sulla Puglia e sui settori adriatici di Abruzzo e Molise, con mareggiate lungo le coste esposte.

Sulla base dei fenomeni previsti – che interesseranno buona parte delle regioni italiane – è stata valutata una criticità gialla per rischio idrogeologico su tutti i settori occidentali della penisola, isole maggiori, Friuli Venezia Giulia e parte della Puglia.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare la criticità gialla indica la possibilità di: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le

Maltempo, in arrivo ondata di gelo e neve

informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento continuerà a seguire l'evolversi della situazione.

mieli-tombareet: la strada resta chiusa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/01/2014

Indietro

COMEGLIANS

Mieli-Tombareet: la strada resta chiusa

COMEGLIANS Rimane ancora chiusa la strada tra Mieli e località Tombareet interessata da una frana che ha coinvolto pure un abitazione la cui famiglia è stata allontanata precauzionalmente. Ieri di prima mattina i tecnici della Protezione civile di Palmanova si sono recati a Comeglians per valutare il danno provocato dal sommovimento franoso dell'altro giorno e per decidere cosa fare per mettere in sicurezza la zona. «Ho parlato con il direttore Guglielmo Berlasso della Protezione civile regionale - ha spiegato il sindaco, Flavio De Antoni -. Ancora non conosciamo i tempi necessari per l'intervento, ma conto che le spese verranno sostenute dall'ente regionale in quanto non abbiamo, nelle casse comunali, somme tali da poter mettere in sicurezza il tratto franoso da soli». Occorrerà rimuovere i grossi massi caduti sulla strada, ma quello che più preoccupa sono i danni subito dall'edificio della famiglia che è stata costretta a recarsi in un'altra abitazione di loro proprietà a Udine. «Il tecnico della Protezione Civile- ha aggiunto De Antoni -, dopo aver valutato la situazione, ha dichiarato che l'intervento non dovrebbe essere troppo oneroso e che non presenta particolari difficoltà di esecuzione. Si dovrà provvedere alla pulizia del costone roccioso con la rimozione del materiale pericolante con la successiva posa della rete di protezione del versante stesso».(g.g.)

non decolla la centrale unica del 118

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- *Regione*

Non decolla la centrale unica del 118

Del progetto di accorpamento a Palmanova si parla dal 2009, ma Trieste e Gorizia frenano

MARIA SANDRA TELESCA L assessore ha fatto ripescare il piano, ideato dal centrodestra e da Kosic nella passata legislatura, che però resta nel cassetto

UDINE È un progetto che non decolla, stretto tra i campanili, tra partiti e rappresentanti locali che alzano barricate alla sola ipotesi di perdere qualche pezzo. Di centrale unica del 118 si parla dal 2009. E si continua ancora a parlare. La cerimonia d inaugurazione è lontana, anche se l assessore Maria Sandra Telesca a luglio ha riesumato l idea. In Fvg ci sono quattro centrali operative per il pronto soccorso, una in ogni capoluogo di provincia. Nell era di Renzo Tondo l ex assessore alla Sanità, Vladimir Kosic, lanciò il progetto. Il pronto soccorso unico venne previsto all interno del Piano socio-sanitario 2010/12. Allora veniva programmata un unica centrale operativa regionale, con sede a Palmanova, affiancata a quella della Protezione civile, cui assegnare la competenza relativa alle urgenze. Non solo. Nel documento c era scritto: Partendo da questa indicazione vincolante il piano operativo dovrà fornire le indicazioni per la revisione del soccorso territoriale, del sistema dell emergenza ospedaliera e dei trasporti secondari al fine di organizzare una rete dell emergenza che possa garantire l equità nella risposta, una qualità elevata e il più omogenea possibile per tutti i cittadini, una gestione efficiente (economicità del rapporto costo beneficio) ed efficace . La teoria che si traduce in maggiore efficienza, rapidità e sicurezza è ancora attuale, la pratica zoppica. Le resistenze maggiori vengono da Trieste. Gli esponenti dell area giuliana non hanno alcuna intenzione di perdere la centrale provinciale. Ma nemmeno nelle altre province si scherza. Nel 2009 la prima area nella quale si levarono gli scudi fu quella di Gorizia, difesa sollevata proprio dal Pdl allora maggior forza di governo della Regione. Il timore era ed è quello di veder peggiorata la qualità del servizio e la sicurezza. Timore manifestato anche a Pordenone e Udine, seppur con toni più soft. Il Piano, invece, garantisce maggiori sicurezza e qualità. Telesca ha ripescato il progetto. Ha fatto sapere che Palmanova è la scelta giusta, considerato anche che per la Protezione civile è stata da poco inaugurata una sede avveniristica e super-tecnologica. In teoria, insomma, tutto è pronto. Eppure la centrale unica del 118 resta un plico chiuso in un cassetto. E si vedrà ancora per quanto.(a.bu.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

causa di barco, il comune ricorre

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/01/2014

Indietro

PRAVISDOMINI

Causa di Barco, il Comune ricorre

Disputa infinita tra una ditta e il Municipio per lavori su un terreno

PRAVISDOMINI Non ha fine, la disputa che dal 2007 vede coinvolti il Comune di Pravisdomini e una ditta: la giunta Campaner ha deciso di impugnare la sentenza emessa dal giudice di pace di San Vito lo scorso anno, che dava ragione al privato. Motivo del contendere, il riconoscimento o meno dell'occupazione di terreni della ditta da parte dell'ente, in occasione dello svolgimento di una serie di lavori di protezione civile nella frazione di Barco. In sostanza, tra il 2005 e il 2007, contando su uno stanziamento ad hoc (emesso a suo tempo in lire, pari a circa 900 milioni), il Comune, quale esecutore dei lavori, portò avanti la sistemazione e il rinforzo dell'argine del fiume Sile, inserendo anche alcune idrovore, a protezione del centro abitato di Barco. Nel settembre 2007, la ditta Garbin Gianni Dino promosse una causa civile contro il Comune. L'allora sindaco Maurizio Siagri venne autorizzato a resistere in giudizio. Il Tribunale di Pordenone, con sentenza pronunciata il 24 gennaio 2012, dichiarò la propria incompetenza, indicando come competente il giudice di pace di San Vito. La ditta ha provveduto a riassumere la causa in questa sede e, il 3 settembre 2012, il sindaco Graziano Campaner è stato autorizzato a resistere in giudizio. Il 16 maggio 2013, la sentenza del giudice di pace favorevole alla ditta: il Comune deve riconoscergli, stando a quanto appreso, una somma di oltre 10.400 euro per aver occupato i terreni durante i lavori. La giunta ha deciso di impugnare la sentenza al tribunale ordinario: il patrocinio è stato affidato all'avvocato Guglielmo Barzan. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piano neve, volontari e tecnici pronti all'emergenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 14/01/2014

[Indietro](#)

ERTO E CASSO

Piano neve, volontari e tecnici pronti all'emergenza

ERTO E CASSO Potrebbe arrivare in queste ore, da mercoledì in poi. E i Comuni di montagna sono già in preallerta, anche sul fronte finanziario. Stiamo parlando della neve, che viene annunciata copiosa da metà settimana nelle zone più settentrionali della nostra provincia. Sin qui nulla di strano trattandosi di una stagione iniziata male, con tanta pioggia, poca neve e temperature particolarmente miti. Il problema è rappresentato dai bilanci: nel 2013 le precipitazioni invernali furono numerose e concentrate soprattutto nella parte finale della stagione. Sino ad aprile si registrarono ondate di maltempo, con continui interventi dei mezzi spargisale. Il costo del salgemma antisdrucchiolo e del gasolio necessario a mandar avanti camion e spazzatrici mise in difficoltà più di qualche municipio. Tanto che anche la Regione ha riconosciuto l'eccezionalità degli eventi per la Valcellina ma non solo. Nel 2014 la situazione di criticità potrebbe riproporsi. In effetti da novembre a oggi la neve si è fatta vedere in alcune occasioni in Valcellina e vallate minori. Pur accumulatisi in grandi quantità, la coltre bianca si è sciolta quasi subito a causa dell'incremento della colonna di mercurio e del conseguente effetto dilavamento della pioggia. A quel punto però le squadre di manutenzione erano già uscite sul territorio. I Comuni stanno cercando un sostegno nella Provincia e nella Regione, che già si occupano della costante salatura delle principali carreggiate (251 della Valcellina e 552 della Val Tramontina in primo luogo). Tutto dipenderà da quante volte il gelo farà capolino sull'arco montano e se il freddo si protrarrà sino a primavera inoltrata, come un anno fa. Per il momento uffici tecnici e volontari sono pronti. La stessa protezione civile è all'erta per raggiungere in caso di necessità le borgate più periferiche e abitate da anziani. (f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tesoro blinda il vertice di Mps

il pressing di via XX settembre ha evitato il passo indietro di profumo e viola

Cda verso la conferma di presidente e ad. L'ipotesi dell'impugnativa. Le Fondazioni stringono sul progetto di acquisto della quota di Palazzo Sansedoni. Intesa vicina sul prezzo di 18 centesimi

Nell'incontro di ieri con le principali sigle sindacali, il ministro del Tesoro Fabrizio Saccomanni ha escluso terremoti al vertice del Monte dei Paschi. «Non ci sarà nessuna radicalizzazione o esasperazione nel cda di domani (oggi, ndr)», avrebbe puntualizzato il ministro nel corso dell'incontro, lasciando intendere che il presidente Alessandro Profumo e l'amministratore delegato Fabrizio Viola non si dimetteranno. Nella riunione di oggi quindi non dovrebbe esserci alcun terremoto. Al contrario i due banchieri dovrebbero restare al proprio posto, garantendo così la stabilità dell'istituto di credito e la prosecuzione del lavoro svolto finora. Segno che lo strappo apertosi con la Fondazione Mps in assemblea è stato in parte ricucito e che la banca e il suo azionista di maggioranza procederanno fianco a fianco per rilanciare Rocca Salimbeni. Un ruolo decisivo nella risoluzione dell'impasse è stato giocato dalla Banca d'Italia e dalla Bce targata Mario Draghi, che avrebbero caldeggiato una permanenza di Profumo e Viola al vertice della banca. Se insomma l'ipotesi dimissioni ha perso decisamente quota, le eventuali sorprese al cda di oggi potrebbero essere altre. Per esempio qualche consigliere potrebbe impugnare la delibera dell'assemblea, come peraltro ventilato dal parere richiesto dal board al professor Piergaetano Marchetti. Per il momento anche questo scenario sembra remoto, ma nulla può essere escluso a priori. Fatte salve ulteriori schermaglie, a Siena si pensa già alle prossime impegnative scadenze del 2014, a partire dall'aumento di capitale da 3 miliardi, necessario per ripagare gran parte dei Monti bond. I soci hanno rinviato tutto alla metà di maggio, ma Rocca Salimbeni si rimetterà presto al lavoro per imbastire ex novo l'operazione. Massima attenzione andrà al consorzio di garanzia, visto che l'impegno di pre-underwriting del precedente pool di istituti di credito scadrà a fine mese. Un altro fronte caldo sarà poi quello della Fondazione. Come noto Palazzo Sansedoni ha chiesto e ottenuto il rinvio dell'aumento finalizzato a normalizzare la propria situazione finanziaria. Per farlo dovrà cedere larga parte del 33,5% detenuto in Mps, un progetto su cui l'advisor Lazard lavora alacremente. Anche se Palazzo Sansedoni ha sempre smentito trattative, la quota in Mps sarebbe da qualche settimana nel radar di quattro grandi Fondazioni capitanate dalla Cariplo di Giuseppe Guzzetti. Secondo fonti finanziarie, la cordata sarebbe vicina a un accordo sul prezzo del concambio (l'operazione dovrebbe prevedere uno swap di titoli), previsto a circa 18 centesimi rispetto all'attuale valore di mercato delle azioni Mps, cioè 0,1813 euro. Va peraltro ricordato che da inizio anno il titolo è salito del 3,36% e che questo trend favorisce l'Ente, che ha in bilancio la quota Mps a 0,24 euro. Il progetto della cordata, come anticipato da MF-Milano Finanza lo scorso 20 dicembre, non sarebbe però solo finalizzato a tutelare il patrimonio della Fondazione ma prevederebbe un secondo passaggio, fondamentale anche per reperire le risorse necessarie a ricapitalizzare la banca. L'operazione dovrebbe infatti vedere il coinvolgimento di investitori stranieri, soprattutto hedge fund americani, e di un importante fondo sovrano mediorientale (si è fatto il nome di Aabar, già socio forte di Unicredit). Ieri intanto Consum.it, la controllata di Mps specializzata nel credito al consumo, ha venduto l'intero portafoglio crediti legati a cessione del quinto e delegazioni di pagamento al fondo inglese Anacap Financial Partners per 550 milioni. Nell'operazione è stato coinvolto anche un team di Banca Imi (Intesa Sanpaolo).

Telecamere: OK del Comune di Udine a riceverle in donazione dai privati

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: 14/01/2014

Indietro

Telecamere: OK del Comune di Udine
a riceverle in donazione dai privati

Palazzo D'Aronco risponde a Marco Cavalli, il consulente che ha raccolto un gruppo di privati disposti a donare le telecamere. Giacomini: "Ringrazio molto Cavalli per la disponibilità nel farsi promotore di questa interessante iniziativa privata a beneficio della collettività. Ora attendiamo donazioni concrete in modo da poterci attivare immediatamente"

Conferma della volontà di ammodernare l'impianto di videosorveglianza del Comune di Udine, ringraziamenti per la disponibilità e la massima collaborazione a ricevere in donazione dai privati alcune telecamere.

Questo in sintesi il contenuto della lettera che l'assessore all'Innovazione e Sviluppo economico Gabriele Giacomini, in collaborazione con gli uffici Servizi informativi e Telematici, hanno scritto a Marco Cavalli, il consulente per la sicurezza che si è offerto, anche sulle pagine dei giornali, di proporre a soggetti privati la possibilità di potenziare o aggiornare l'impianto di videosorveglianza del Comune.

"Apprezziamo molto – dichiara Giacomini – la disponibilità di questo libero professionista che ha deciso di mettersi in prima linea nel raccogliere adesioni finalizzate ad aggiornare l'impianto di telecamere installate sul territorio comunale. Sebbene il Sistema di videosorveglianza urbana di Udine sia moderno e risponda efficacemente alle esigenze di sicurezza della nostra città, ogni iniziativa privata che sia indirizzata ad un ulteriore rafforzamento dei servizi al cittadino e al bene collettivo è infatti degna della nostra attenzione e collaborazione. Ecco perché – conclude l'assessore – abbiamo deciso di rispondere con entusiasmo all'offerta chiarendo anche le specifiche tecniche e le normative che la legge richiede in modo tale da non perdere tempo. Ora attendiamo quanto prima una proposta concreta di donazione di telecamere per poterci attivare immediatamente".

Dunque lo strumento più agevole e indicato dall'Amministrazione perché i privati di cui Cavalli scrive di aver raccolto le adesioni possano intervenire è quello della donazione liberale. In particolare il Comune utilizzerebbe, si legge nella risposta, delle telecamere "speed-dome digitali mega pixel supportate dal software Omnicast, che verranno utilizzate in sostituzione delle attuali telecamere, speed-dome ma di tipo analogico, facenti parte dell'impianto di videosorveglianza urbana ai fini di un ammodernamento tecnologico dello stesso, fermo restando la localizzazione sul territorio delle telecamere, già concordata con la Polizia Locale e con il Comitato Ordine e Sicurezza, e la salvaguardia degli investimenti in termini di infrastrutture, software e servizi professionali effettuati negli anni passati dall'Amministrazione comunale". Per telecamere speed-dome si intendono telecamere per videosorveglianza in grado di ruotare il loro obiettivo velocemente sui tre assi. Le telecamere digitali, rispetto a quelle analogiche attualmente installate, recepirebbero le ultime evoluzioni tecnologiche e offrirebbero dei vantaggi in termini di semplicità ed efficienza dell'impianto.

Le telecamere, ovviamente, dovranno avere caratteristiche compatibili con quanto prescritto nel documento tecnico redatto a cura della Protezione Civile della Regione Friuli allegato alle Linee guida e Specifiche Tecniche degli Impianti di Videosorveglianza Comunale prescritto dalla legge regionale 9 del 14 agosto 2008.

"Lo strumento della donazione – si legge ancora nella lettera – è quello più snello e immediato in quanto il trasferimento può avvenire in brevissimo tempo senza necessità di ulteriori adempimenti da parte del Comune. È necessario tuttavia che il Comune valuti che l'atto di liberalità non sia collegato a vincoli occulti e futuri al momento della donazione, quali, a titolo esemplificativo, la necessità di acquistare determinati software e/o applicazioni per il funzionamento delle telecamere, l'obbligo di affidare la manutenzione a un determinato soggetto o la pubblicità". Le telecamere donate saranno quindi sottoposte al vaglio degli uffici tecnici e in seguito a parere positivo potranno essere accettate immediatamente con decisione della giunta comunale.

"Ringraziando ancora Cavalli per il suo impegno civico – conclude Giacomini – attendiamo ora la proposta concreta di

Telecamere: OK del Comune di Udine a riceverle in donazione dai privati

donazione da parte sua e degli imprenditori che ha contattato in modo tale da poter iniziare quanto prima nell'interesse della città”.

In arrivo una nuova ondata di neve in Trentino / FOTO

In arrivo una nuova ondata di neve in Trentino - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

""

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

In arrivo una nuova ondata di neve in Trentino

Secondo le previsioni di Meteotrentino fiocchi bianchi sopra i mille metri nella zona ovest della provincia. Ma solo per 24 ore

neve maltempo

Guarda le foto del lago di Garda "invaso" dalla nebbia

TRENTO. Torna da stasera la neve in Trentino, dopo giornate soleggiate e con temperature particolarmente miti. Così anche il termometro dalla tarda sera sarà meno clemente, fino a stabilizzarsi domani intorno allo zero o poco sopra a valle e a qualche grado in negativo in montagna. Le precipitazioni, secondo le previsioni di Meteotrentino, il centro funzionale della protezione civile locale, inizieranno stasera da ovest, nevose oltre i 1.000 metri di quota circa. Diventeranno forti e diffuse domani, con neve oltre gli 800-1.000 metri a sud e altro dai 500-700 metri di altitudine, ma localmente anche più in basso. Lo zero termico, che ora è a 2.100 metri, si sposterà domani a 1.300 metri e mercoledì risalirà a 1.500 metri. Le neviccate però porteranno un clima ben più freddo nei giorni successivi, con temperature di poco sopra zero per le massime in valle e nuova neve possibile il 17 gennaio, ma ancora una volta per una sola giornata.

13 gennaio 2014 \ds

Terremoto in Alto Adige: epicentro in Val Passiria

Terremoto in Alto Adige: nessun danno

TrentoToday

""

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Alto Adige: epicentro in Val Passiria

Molte le telefonate, anche da Bolzano, alla Protezione Civile da parte di persone che hanno avvertito la scossa sismica, rilevata con magnitudo 3.1 dall'Ingv. L'epicentro è stato localizzato in Val Passiria. Non risultano esserci stati danni a persone o cose

Redazione 13 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Terremoto, scossa anche in Trentino. Molte chiamate al 115 Università di Trento: continua l'impegno in Emilia Pasti gratis con la scusa del terremoto, truffatore denunciato

E' stato localizzato in Val Passiria l'epicentro del terremoto che ieri sera, domenica 12 gennaio, verso le 21.10, è stato avvertito da molti residenti nonchè, ovviamente, dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che hanno registrato una scossa di magnitudo 3.1. Tra le persone che hanno sentito la scossa alcune hanno chiamato la Protezione Civile da Moso, San Leonardo e San Martino in Passiria ma anche da Silandro e dalla città di Bolzano. Non risultano danni a persone o a cose.

Prove tecniche di esondazione, esercitazione riuscita a San Pietro

San Pietro di Feletto, prove di esondazione sabato 11 gennaio

TrevisoToday

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

Prove tecniche di esondazione, esercitazione riuscita a San Pietro

La simulazione della protezione civile si è tenuta sabato 11 gennaio, tra le 8 e le 12, e ha coinvolto una quarantina di persone

Redazione 13 gennaio 2014

Tweet

L'esercitazione

Storie Correlate Maltempo, esonda il Livenza a Mansué: due case isolate Piogge torrenziali ed esondazione dei torrenti Cervano e Crevada a Bagnolo e Crevada di San Pietro di Feletto. Lo scenario preoccupante è diventato concreto sabato mattina. Ma solo per finta.

La protezione civile ha messo in scena una simulazione di esondazione per preparare i cittadini all'emergenza: "Dopo quello sismico, l'altro grande rischio del nostro territorio è quello idraulico e idrogeologico - ha spiegato il sindaco Loris Dalto che ha coordinato le operazioni - Sabato abbiamo messo alla prova la reattività e il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nell'attività di protezione civile, tecnici, dipendenti comunali e volontari. I risultati sono stati soddisfacenti e ci hanno permesso di integrare con ulteriori migliorie il nuovo Piano di Protezione civile comunale, che a breve verrà portato in Consiglio comunale per l'approvazione".

L'esercitazione, che ha coinvolto una quarantina di persone, si è svolta in due fasi: l'attivazione del centro operativo comunale a risposta dei diversi gradi di preallarme e allarme diramati dalla centro regionale e l'esercitazione pratica con la realizzazione di una "saccata" sull'argine del Cervano, immaginato rotto dalla piena, e con l'utilizzo di idrovore per il drenaggio delle acque.

La simulazione è stata un successo e ad essa seguiranno incontri con la popolazione per illustrare il Piano di Protezione civile comunale.

Telecamere in città: si accettano donazioni da parte di privati per la sicurezza

Sicurezza: il Comune accetta donazioni di telecamere

UdineToday

""

Data: 13/01/2014

Indietro

Telecamere in città: si accettano donazioni da parte di privati per la sicurezza

Il Comune, nel rispondere a un cittadino che si è offerto di potenziare gli impianti di sorveglianza, ricorda a tutti quali sono le caratteristiche per donare le telecamere

Redazione 13 gennaio 2014

Tweet

Storie Correlate Telecamere di videosorveglianza messe fuori uso dai topi
Adriano Ioan: "Dove sono finite le telecamere del centro"
Borgo Stazione: "Autotassiamoci per comprare le telecamere"
Cividale: 30 telecamere a sorvegliare il centro della cittadina ducale

Conferma della volontà di ammodernare l'impianto di videosorveglianza del Comune di Udine, ringraziamenti per la disponibilità e la massima collaborazione a ricevere in donazione dai privati alcune telecamere. Questo in sintesi il contenuto della lettera che l'assessore all'Innovazione e Sviluppo economico Gabriele Giacomini, in collaborazione con gli uffici Servizi informativi e Telematici, hanno scritto a Marco Cavalli, il consulente per la sicurezza che si è offerto, anche sulle pagine dei giornali, di proporre a soggetti privati la possibilità di potenziare o aggiornare l'impianto di videosorveglianza del Comune.

"Apprezziamo molto - dichiara Giacomini - la disponibilità di questo libero professionista che ha deciso di mettersi in prima linea nel raccogliere adesioni finalizzate ad aggiornare l'impianto di telecamere installate sul territorio comunale. Sebbene il Sistema di videosorveglianza urbana di Udine sia moderno e risponda efficacemente alle esigenze di sicurezza della nostra città, ogni iniziativa privata che sia indirizzata ad un ulteriore rafforzamento dei servizi al cittadino e al bene collettivo è infatti degna della nostra attenzione e collaborazione. Ecco perché - conclude l'assessore - abbiamo deciso di rispondere con entusiasmo all'offerta chiarendo anche le specifiche tecniche e le normative che la legge richiede in modo tale da non perdere tempo. Ora attendiamo quanto prima una proposta concreta di donazione di telecamere per poterci attivare immediatamente".

Dunque lo strumento più agevole e indicato dall'Amministrazione perché i privati di cui Cavalli scrive di aver raccolto le adesioni possano intervenire è quello della donazione liberale. In particolare il Comune utilizzerebbe, si legge nella risposta, delle telecamere "speed-dome digitali mega pixel supportate dal software Omnicast, che verranno utilizzate in sostituzione delle attuali telecamere, speed-dome ma di tipo analogico, facenti parte dell'impianto di videosorveglianza urbana ai fini di un ammodernamento tecnologico dello stesso, fermo restando la localizzazione sul territorio delle telecamere, già concordata con la Polizia Locale e con il Comitato Ordine e Sicurezza, e la salvaguardia degli investimenti in termini di infrastrutture, software e servizi professionali effettuati negli anni passati dall'Amministrazione comunale". Per telecamere speed-dome si intendono telecamere per videosorveglianza in grado di ruotare il loro obiettivo velocemente sui tre assi. Le telecamere digitali, rispetto a quelle analogiche attualmente installate, recepirebbero le ultime evoluzioni tecnologiche e offrirebbero dei vantaggi in termini di semplicità ed efficienza dell'impianto.

Le telecamere, ovviamente, dovranno avere caratteristiche compatibili con quanto prescritto nel documento tecnico redatto a cura della Protezione Civile della Regione Friuli allegato alle Linee guida e Specifiche Tecniche degli Impianti di Videosorveglianza Comunale prescritto dalla legge regionale 9 del 14 agosto 2008. "Lo strumento della donazione - si legge ancora nella lettera - è quello più snello e immediato in quanto il trasferimento può avvenire in brevissimo tempo

Telecamere in città: si accettano donazioni da parte di privati per la sicurezza

senza necessità di ulteriori adempimenti da parte del Comune. È necessario tuttavia che il Comune valuti che l'atto di liberalità non sia collegato a vincoli occulti e futuri al momento della donazione, quali, a titolo esemplificativo, la necessità di acquistare determinati software e/o applicazioni per il funzionamento delle telecamere, l'obbligo di affidare la manutenzione a un determinato soggetto o la pubblicità". Le telecamere donate saranno quindi sottoposte al vaglio degli uffici tecnici e in seguito a parere positivo potranno essere accettate immediatamente con decisione della giunta comunale.